

IMPIANTO AGRI-NATURALISTICO-VOLTAICO (ANaV) CERIGNOLA SAN GIOVANNI IN FONTE

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI FOGGIA
COMUNE di CERIGNOLA

[ID: 7454] Modifica delle opere di connessione alla RTN, in adeguamento alla Soluzione Tecnica Minima Generale fornita da Terna S.p.A. avente codice pratica MYTERNA 202002260 relativa al progetto Agri-Naturalistico-Voltaico (ANaV) per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica della potenza di 99,42 MW, sito nel Comune di Cerignola (FG) in località "San Giovanni in Fonte", per il quale in data 04.05.2023 il Consiglio dei Ministri ha deliberato di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale.

PROGETTO DEFINITIVO

Elaborato:

Titolo:

-

Allegato alla Lista di Controllo Approfondimenti

Scala:

Formato Stampa:

Codice Identificatore Elaborato

-

A4

Y1CRT40_AllegatoListaControllo_10-CON

Progettazione:

Committente:



Università degli Studi di Firenze
Prof. Dott. Enrico Palchetti
Piazzale delle Cascine, 18 - 50121 Firenze
Centralino +39 055 2755800
enrico.palchetti@unifi.it - dagri@pec.unifi.it



TOZZIgreen

TOZZI GREEN S.p.a.
Via Brigata Ebraica, 50 - 48123 Mezzano (RA)
Tel 0544 525311 Fax 0544 525319
info@tozzigreen.com - tozzi.re@legalmail.it
www.tozzigreen.com

ALIA

ALIA Società Semplice
Prof. Dott. Giovanni Campeol
Piazza delle Istituzioni, 22 - 31100 Treviso
Tel. 0422 235343
alia@aliavalutazioni.it - aliasocieta@pec.it

Industrial service S.r.l.
Via Aliano, 25 - 71042 Bolzano (BZ) - Italia
Tel. 0885 542 07 74
info@industrial-service.it



Studio Tecnico Calcarella
Dott. Ing. Fabio Calcarella
Via Bartolomeo Ravenna, 14 - 73100 Lecce
Mob. 340 9243575
fabio.calcarella@gmail.com - fabio.calcarella@ingpec.eu

Consulenza Scientifica:

Politecnico di Bari
Dip. Meccanica Matematica e Management
Prof. Ing. Riccardo Amirante
via Orabona 4 - 70126 Bari
amirante@poliba.it



SE.ARCH.

SE.ARCH- S.r.l.
Dott. Alessandro de Leo
Via del Vigneto, 21 - 39100 Bolzano (BZ) - Italia
Mob. 320 339 41 99
deleo@serviziarcheologia.com

Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Agosto 2023	Prima emissione	ALIA	GC	Tozzi Green

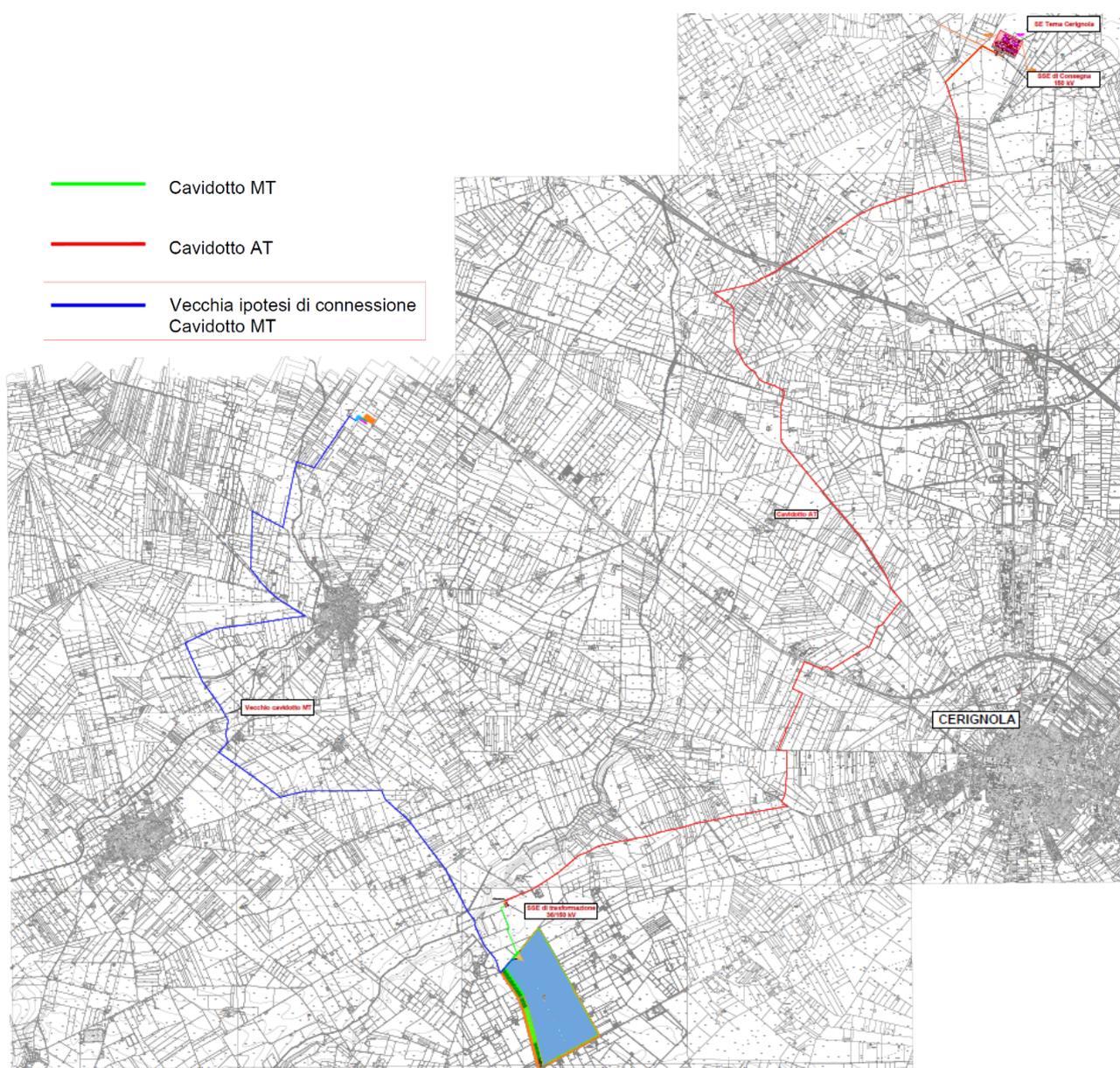
Sommario

1. VALUTAZIONE COMPARATA “Progetto originario” e “Nuovo progetto”	2
2. Uso del suolo	8
3. Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	11
4. Quadro di Assetto dei Tratturi.....	18
5. Piano di Bacino per l’Assetto Idrogeologico - PAI	25
6. Piano di Gestione del rischio Alluvioni – PGRA	27
7. Piano Regolatore Generale del Comune di Cerignola	28
8. Conclusioni	36

1. VALUTAZIONE COMPARATA “Progetto originario” e “Nuovo progetto”

Al fine di dimostrare che la modifica delle opere di connessione alla RTN, adeguate alla Soluzione Tecnica Minima Generale fornita da Terna S.p.A relativa al progetto Agri-Naturalistico-Voltaico (ANaV), genera un miglioramento di rendimento e di prestazioni ambientali, di seguito si presenta una tabella di valutazione comparativa tra:

- Le opere di connessione del progetto originario per il quale in data 04.05.2023 il Consiglio dei Ministri ha deliberato di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale (di seguito *Progetto originario*);
- Le opere di connessione oggetto dell’istanza di valutazione preliminare (di seguito *Nuovo progetto*).



Stralcio tavola “Inquadramento su CTR opere di connessione con sovrapposizione vecchio percorso cavodotto MT”
(vedi: Y1CRT40_ElaboratoGrafico_07-CON.pdf)

TABELLA VALUTATIVA COMPARATA

N.	Aspetti progettuali		PROGETTO ORIGINARIO	NUOVO PROGETTO	Note	Valutazione Nuovo Progetto
1	MT	Lunghezza	15.300 m	1.000 m tutto su terreno vegetale		Soluzione migliorativa Migliori prestazioni tecniche della linea ALTA Tensione
2	AT	Lunghezza	0,00	22.500 m Tratto SSE Trasformazione 30/150 kV – SSE - Consegna 150 kV (SE TERNA)	Vedi nota 1 in calce alla presente tabella	
3	Cavidotti Posa su:	Terreno vegetale	200 m	800 m		Il nuovo progetto presenta una lunghezza superiore
		Strade non asfaltate	3.800 m	4.505 m		
		Strada asfaltata	11.300 m	16.995 m		
		TOC	Non calcolato	240 m		
4	TOTALE MT+AT Tipologia e quantità del materiale scavato	Terreno vegetale	102 mc	360 mc		Soluzione migliorativa Minore quantità di materiale scavato.
		Componente sabbioso/arenitica/argillosa	10.726 mc	12385mc		
		Asfalto	1.243 mc	2.119,38 mc		
		Fondazione stradale	8.305 mc	3.219,00mc		
		TOTALE	20.274 mc	18. 083,38 mc		
5	SSE Tipologia e quantità del materiale scavato	Terreno vegetale	1.660,50	939		Soluzione migliorativa Minore quantità di materiale scavato.
		Componente sabbioso/arenitica/argillosa	3.390	2.391		
		totale	5.050,50mc	3.330		
6	Totale scavi Per tipologia	Terreno vegetale	1.762,5	1.299		Soluzione migliorativa Minore quantità complessiva di materiale scavato.
		Componente sabbioso/arenitica/argillosa	14.116	14.776,03		
		Asfalto	1.243 mc	2.119,38		
		Fondazione stradale	8.305 mc	3.219		
	Totale scavi	25.324,5 mc	21.413			

8	TOTALE MT+AT Tipologia e quantità di materiale scavato che viene portato fuori dal cantiere	asfalto conferito in discarica:	1.243 mc	2.119,38		Soluzione parzialmente migliorativa Il nuovo progetto prevede che il materiale di fondazione stradale venga interamente riutilizzato all'interno del cantiere
		Componente sabbioso/arenitica/argillosa Circa 30% Materiale inviato a centri di recupero inerti e terre e rocce da scavo	4.235 mc	4.725,40		
		Fondazione stradale Materiale inviato a centri di recupero inerti e terre e rocce da scavo	1 661 mc	Interamente riutilizzato per reinterro		
10	Interferenze da PPTR TRATTURI	Regio Tratturello Sornara Montemilone SP83 (classe A)	3.920 m	Non interessato dal tracciato del nuovo cavidotto	Interferenze con tratturi: - progetto valutato 4.805 m (Classe A) -nuovo progetto 535 m (Classe A) +4.300 (Classe B) Nota: la classificazione dei tratturi deriva dal Quadro di Assetto dei Tratturi di Puglia	Soluzione migliorativa Lunghezza totale di tratturi interessati e simile tra i due progetti, tuttavia il nuovo progetto interessa soprattutto un tratturo classificato dal QAT di classe B (<i>aree tratturali idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico</i>)
		Regio braccio Cerignola-Ascoli Satriano SP84 (classe B)	Attraversamento (incrocio con Regio Tratturello Sornara Montemilone SP83)	Non interessato dal tracciato del nuovo cavidotto		
		Regio Tratturello Sornara Lavello SP88 (classe A)	220 m	Non interessato dal tracciato del nuovo cavidotto		
		Regio Tratturello Cerignola Ponte di Bovino SP83 (classe A)	665 m	135 m		
		Regio Tratturo Foggia Ofanto (classe A)		400 m Coincidente con la complanare della statale SS16 e con uno svincolo della stessa		
		Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli (Classe B)		4.300 m		
	Interferenze da PPTR TRATTURI	Lunghezza totale tratturi interferiti	4.805	4.835m		

11	Interferenze da PPTR Componenti culturali e insediative	MASSERIA DI SAN GIOVANNI IN FONTE O DI ZEZZA	Con Area di rispetto	Nessuna interferenza		Soluzione migliorativa Una sola interferenza su viabilità esistente
		MASSERIA POZZELLE	Con Area di rispetto	Nessuna interferenza		
		POSTA DI TORRE (insediamento agro pastorale)	Con Area di rispetto	Nessuna interferenza		
		Masseria San Michele alle Vigne		<p><i>Ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a7 delle NTA del PPTR a7, NON SONO AMMISSIBILI</i> la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; SONO INVECE AMMISSIBILI tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile</p>	<p>Nell'area di rispetto di Masseria S. Michele, l'elettrodotto interrato sarà realizzato in parte in TOC (in corrispondenza dell'attraversamento della linea ferroviaria), in parte in trincea a cielo aperto in corrispondenza di una strada asfaltata esistente. I ripristini riporteranno lo stato dei luoghi nelle condizioni ex ante e pertanto non ci sarà alcuna trasformazione che possa compromettere la conservazione del sito con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici.</p>	

12	Interferenze da PPTR Componenti Idrologiche	Marana Castello	1 attraversamento	Nessuna interferenza		Soluzione migliorativa
		Fosso Marana la Pidocchiosa	2 attraversamenti + interferenze con fascia di rispetto			
13	Interferenze da PPTR Componenti dei valori percettivi	Strada a valenza paesaggistica SP 88	220 m	Nessuna interferenza		Soluzione migliorativa
		Strada a valenza paesaggistica SP 83	665 m			

Nota 1

Lo spostamento della SSE di Trasformazione in prossimità dell'impianto fotovoltaico ANAV ed il trasporto con cavidotto AT a 150 kV sino al punto di connessione alla RTN (come previsto dal Nuovo progetto) permette, fra l'altro, di ridurre notevolmente le perdite elettriche. Condizione migliorativa rispetto al progetto originario che prevedeva il punto di connessione in MT a 30 kV e la trasformazione MT/AT 30/150 kV in prossimità della SE di Terna.

Come si evince dalla tabella sotto riportata la Caduta di Tensione percentuale (dV%) per la terna di cavi AT a 150 kV della sezione di 1.600 mmq lungo il percorso di 22,5 km, è pari a circa 0,08%.

La CdT percentuale nel caso si utilizzino 4 terne Mt a 30 kV con cavi della sezione di 630 mmq, è pari a 1,3%

Dal momento che la produzione attesa dell'impianto fotovoltaico è di circa 170.000 MWh/anno, nel primo caso (linea AT) la perdita di energia è pari a 140,2 MWh/anno, nel secondo caso (linea MT) la perdita supera i 2.200 MWh.

Dal momento che il consumo medio annuo di una famiglia italiana va da 2.300 kWh a 3.200 kWh si può determinare che:

1. con il cavidotto AT le perdite basterebbero a soddisfare il fabbisogno annuo di 44/61 famiglie (a seconda che si consideri il consumo medio minimo o massimo);
2. con il cavidotto MT le perdite basterebbero a soddisfare il fabbisogno annuo di 960/690 famiglie (a seconda che si consideri il consumo medio minimo o massimo).

In definitiva la differenza di perdite è significativa con ovvio vantaggio nel caso di realizzazione del cavidotto AT.

Cavidotto di Connessione	I (A)	r (ohm/km)	L (km)	dV	dV%	Produzione MWh/anno	Produzione persa ogni anno per CdT (MWh)
Terna cavi AT 150 kV - 1600 mm	393	0,0186	22,5	12,40772609	0,0827	170.000	140,62
4 terne cavi MT 30 kV - 630 mm	1.964	0,0469	22,5	39,08778294	1,3029	170.000	2.214,97

Nota 2

Classificazione tratturi da QAT (Quadro di assetto dei tratturi di Puglia)

a) tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico – ricreativo (classe A).

b) aree tratturali idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico (classe B).

Per una disamina più approfondita del Quadro di assetto dei tratturi di Puglia si rimanda al relativo capitolo.

2111	- seminativi semplici in aree non irrigue
2112	- colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue
2121	- seminativi semplici in aree irrigue
2123	- colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue
221	- vigneti
222	- frutteti e frutti minori
223	- uliveti
224	- altre colture permanenti
231	- superfici a copertura erbacea densa
241	- colture temporanee associate a colture permanenti
242	- sistemi colturali e particellari complessi
243	- aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali
244	- aree agroforestali
311	- boschi di latifoglie
312	- boschi di conifere
313	- boschi misti di conifere e latifoglie
314	- prati alberati, pascoli alberati
321	- aree a pascolo naturale, praterie, incolti
322	- cespuglieti e arbusteti
323	- aree a vegetazione sclerofilla
3241	- aree a ricolonizzazione naturale
3242	- aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novelleto)
331	- spiagge, dune e sabbie
332	- rocce nude, falesie e affioramenti
333	- aree con vegetazione rada
334	- aree interessate da incendi o altri eventi dannosi
411	- paludi interne
421	- paludi salmastre
422	- saline
5111	- fiumi, torrenti e fossi
5112	- canali e idrovie
5121	- bacini senza manifeste utilizzazioni produttive
5122	- bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui
5123	- acquacolture
521	- lagune, laghi e stagni costieri
522	- estuari

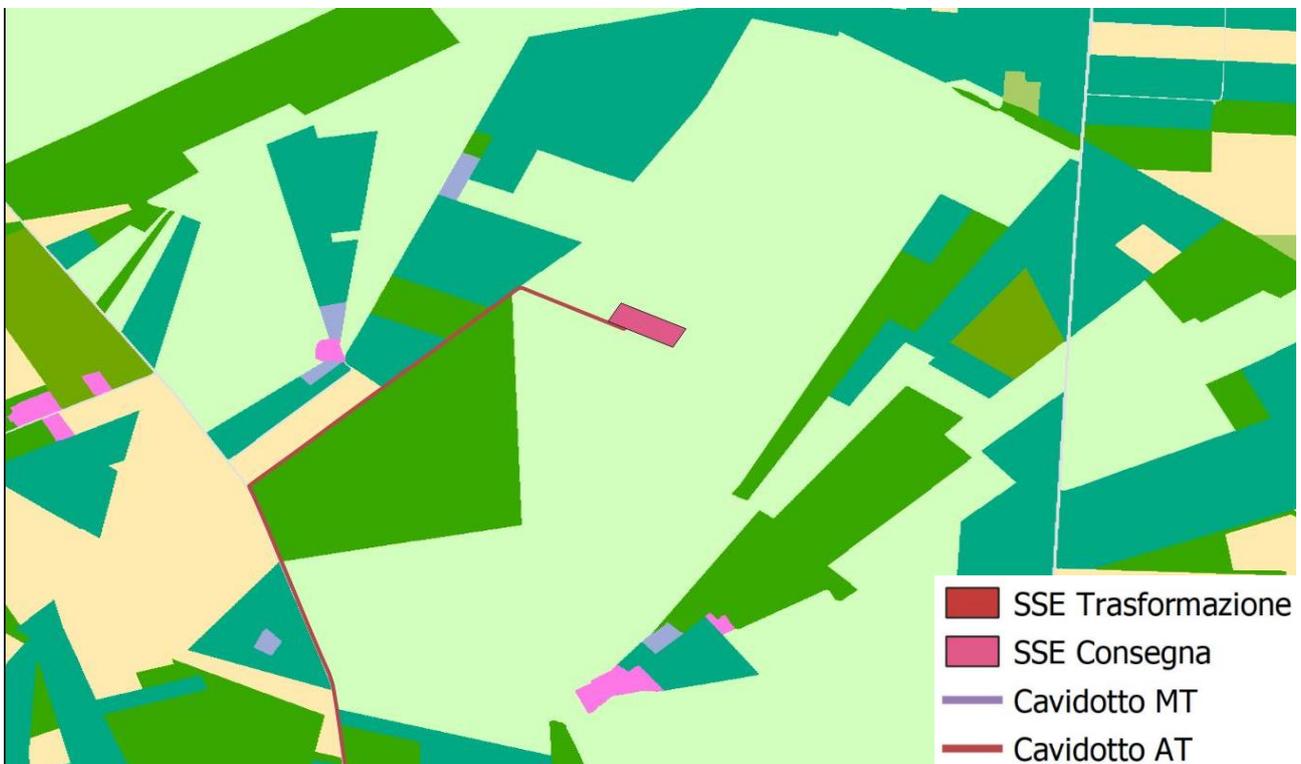
Leggenda Uso del suolo 2011

Si ricorda che il cavidotto in AT viene posato soprattutto su strade esistenti.

La SSE di Trasformazione e la SSE di Consegna, il tratto di cavidotto MT e l'ultimo tratto di cavidotto AT sono ubicati in area agricola i "2121 – seminativi semplici in aree irrigue".



Ubicazione SSE di Trasformazione su Uso del Suolo 2011 (fonte SIT Puglia)



Ubicazione SSE di Consegna su Uso del Suolo 2011 (fonte SIT Puglia)

3. Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Con Deliberazione della Giunta Regionale del 16 febbraio 2015, n. 176, è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR). Tale Piano subentra al Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" (PUTT/p), approvato nel 2001, considerato ormai superato a causa di limiti di tipo concettuale e operativo. Successivamente, il PPTR è stato più volte aggiornato.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici di Piano con la sovrapposizione delle opere di connessione dell'impianto agrivoltaico, già autorizzato, alla stazione elettrica Terna sita a nord di Cerignola.

Sistema delle tutele (Elab. 6)

Il PPTR ha condotto, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica.

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate nelle componenti: 6.1. Struttura idrogeomorfologica; 6.1.1 Componenti idrologiche; 6.1.2 Componenti geomorfologiche; 6.2. Struttura ecosistemica e ambientale; 6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali; 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici; 6.3. Struttura antropica e storico-culturale; 6.3.1 Componenti culturali e insediative; 6.3.2 Componenti dei valori percettivi.

Si analizzano di seguito le tre strutture, riportando in sintesi la coerenza del progetto, i relativi articoli delle Norme Tecniche di Piano e gli estratti delle tavolette da 01 a 07 dell'Allegato al presente documento, nelle quali è stato inserito il progetto.

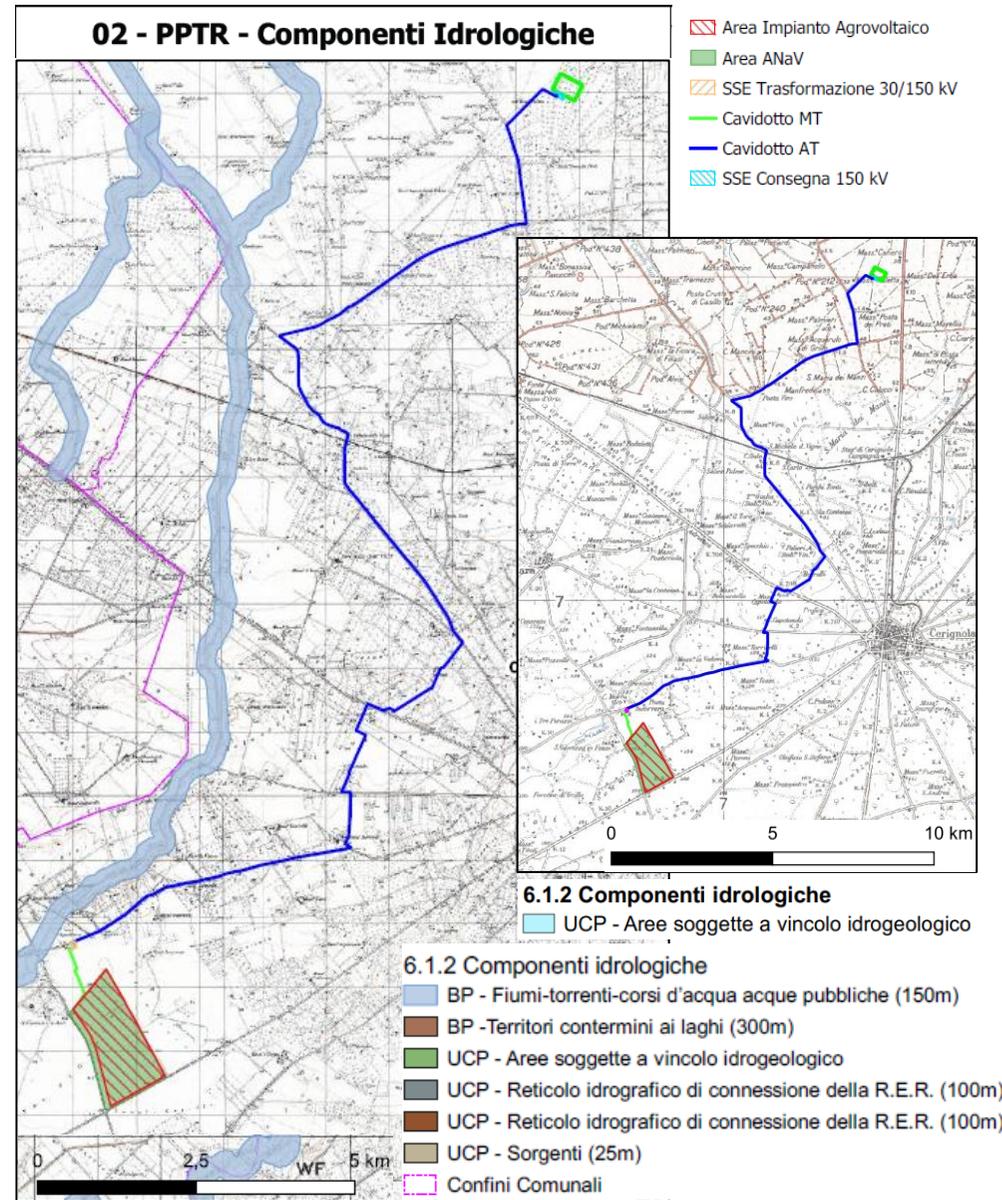
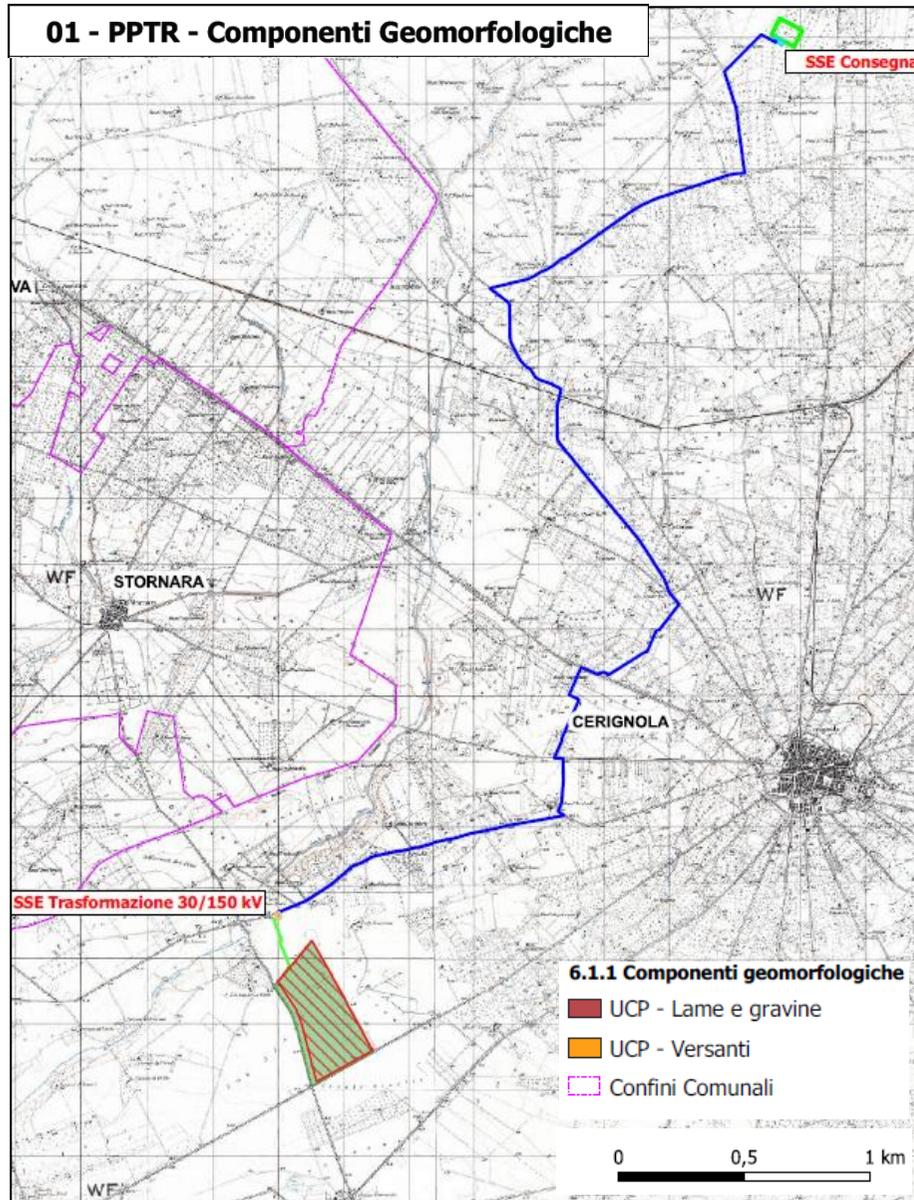
6.1. Struttura idrogeomorfologica (6.1.1 Componenti idrologiche; 6.1.2 Componenti geomorfologiche)

Il cavidotto di collegamento MT/AT, interrato, alla SSE Terna non interessa alcuna componente idrogeologica, anche per quanto riguarda aree soggette a vincolo idrogeologico.

6.2. Struttura ecosistemica e ambientale (6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali; 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici)

Il cavidotto interrato di collegamento alla SSE Utente non interessa alcuna componente botanico vegetazionali.

Di seguito si riportano le relative tavole (estratti).



- Area Impianto Agrovoltaico
- Area ANaV
- SSE Trasformazione 30/150 kV
- Cavidotto MT
- Cavidotto AT
- SSE Consegna 150 kV

03a - PPTR - Componenti botanico vegetazionali

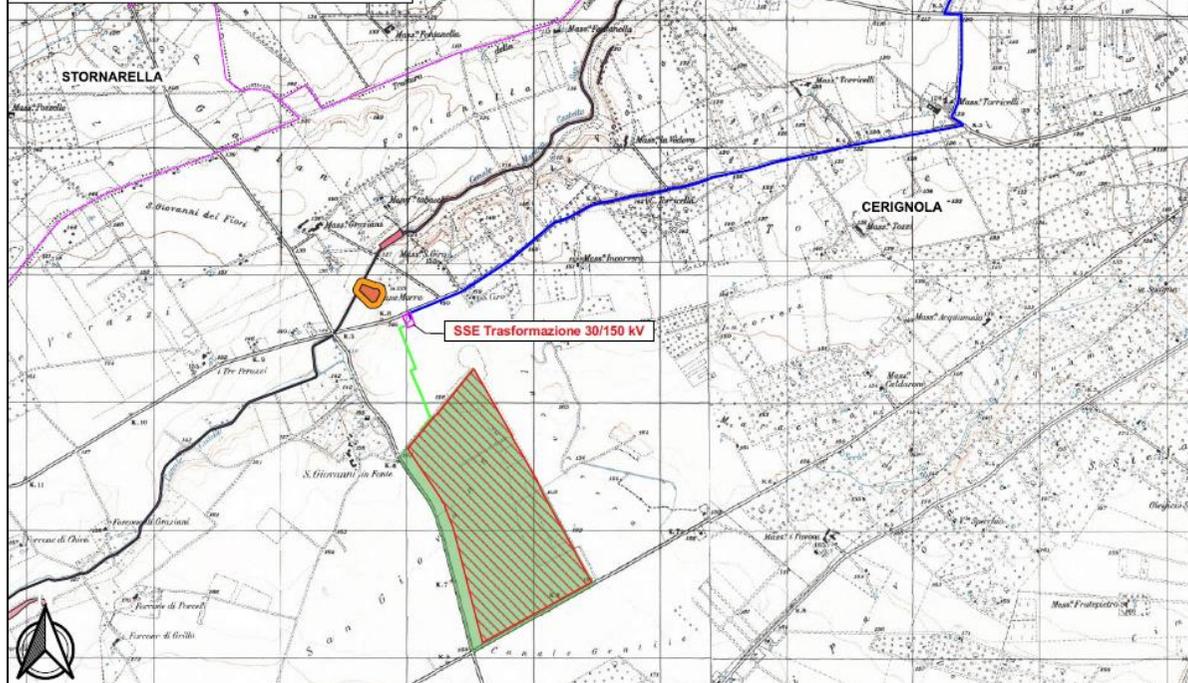
LEGENDA

-  Area Impianto Agrovoltaiico
-  Area ANaV
-  SSE Trasformazione 30/150 kV
-  Cavidotto MT
-  Cavidotto AT

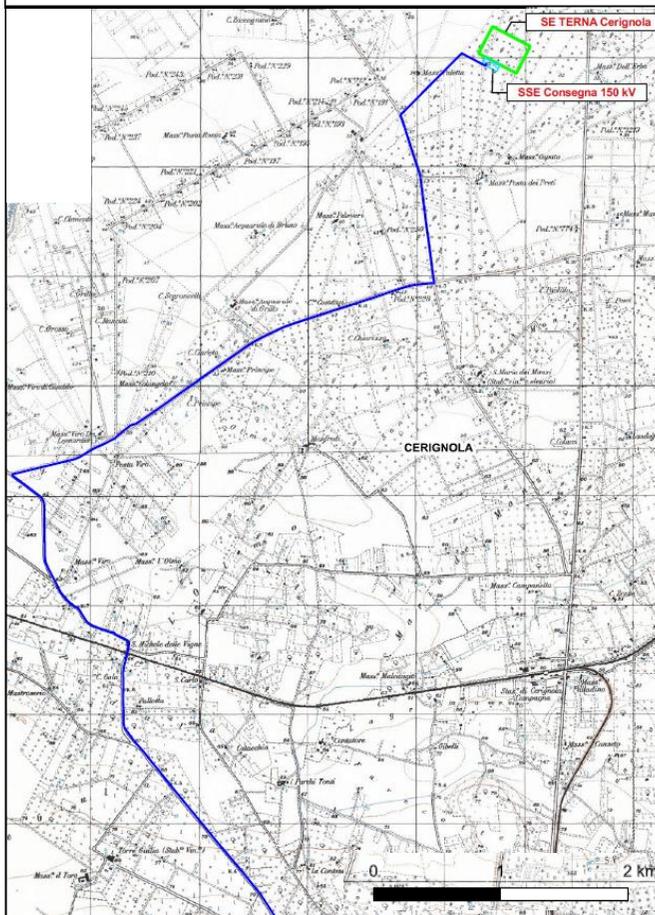
PPTR

6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali

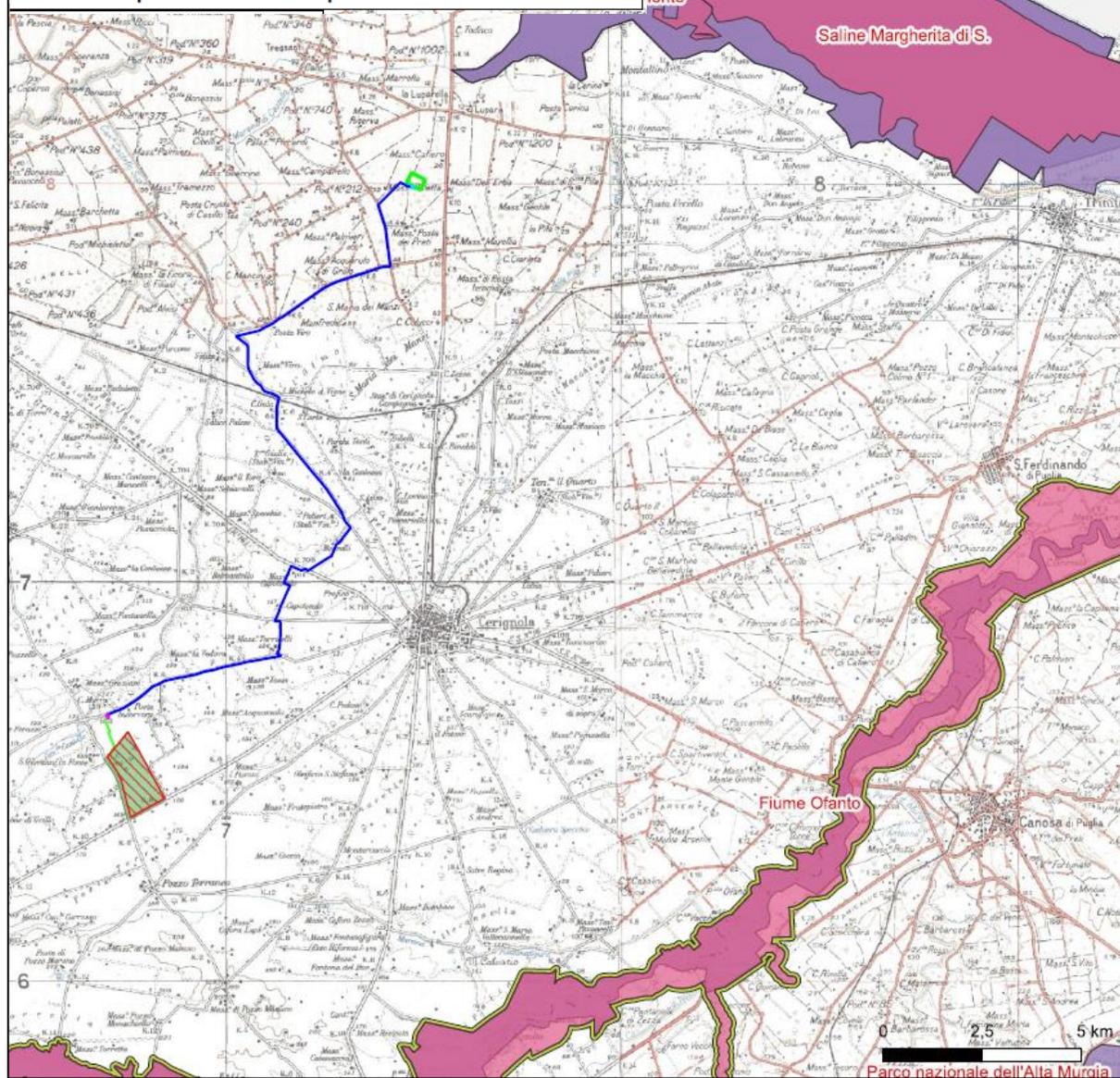
-  BP - Boschi
-  UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m)
-  UCP - Aree umide
-  UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale
-  UCP - Prati e pascoli naturali
-  Confini Comunali



03b - PPTR - Componenti botanico vegetazionali



PPTR - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici



LEGENDA

- Area Impianto Agrovoltatico
- Area ANaV
- SSE Trasformazione 30/150 kV
- Cavidotto MT
- Cavidotto AT
- SSE Consegna 150 kV
- SE Terna

PPTR

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve
- UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica

Base

IGM 100.000 - Puglia

6.3. Struttura antropica e storico-culturale (6.3.1 Componenti culturali e insediative; 6.3.2 Componenti dei valori percettivi)

Il cavidotto MT/AT di collegamento alla SSE Utente, interrato, interessa alcune componenti insediativo-culturali e le relative fasce di rispetto.

Relativamente alle **componenti culturali e insediative**, il cavidotto interrato di collegamento alla stazione elettrica, sita nel comune di Cerignola, intercetta, nell'ordine, per un breve tratto il Regio Tratturello Cerignola - Ponte di Bovino (130 m) e Regio Tratturo Foggia - Ofanto (310 m), la Masseria San Michele alle Vigne (segnalazione architettonica) e la relativa area di rispetto e infine affianca il Regio Tratturello Salpitello di Tonti - Trinitapoli per una lunghezza di circa 4.300 m.

Si precisa che i sedimi dei tratturi elencati non sono rimasti intonsi ma hanno subito negli anni un processo di antropizzazione, tanto che coincidono per quasi tutta la loro lunghezza, o comunque per i tratti interessati dal progetto, con strade provinciali. Il cavidotto verrà collocato prevalentemente lungo tracciati viari esistenti (strade provinciali, comunali e vicinali) e, per brevi tratti, lungo strade agricole.

Relativamente ai **valori percettivi**, il cavidotto interrato di collegamento alla stazione elettrica non interessa alcuna componente, come anche la stazione elettrica di trasformazione.

Di seguito si riportano gli articoli delle NTA relativi alle componenti interessate dal progetto.

La rete dei Tratturi e la Masseria interessate dal progetto sono testimonianze della stratificazione insediativa di cui all'art. 76 delle NTA di Piano.

Art. 76 Definizioni degli ulteriori contesti riguardanti le componenti culturali e insediative

[...]

2) *Testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)*

Così come individuati nelle tavole della sezione 6.3.1 consistono in:

- a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale;
- b) aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca. Tali tratturi sono classificati in "reintegrati" o "non reintegrati" come indicato nella Carta redatta a cura del Commissariato per la reintegra dei Tratturi di Foggia del 1959. Nelle more dell'approvazione del Quadro di assetto regionale, di cui alla LR n. 4 del 5.2.2013, i piani ed i progetti che interessano le parti di tratturo sottoposte a vincolo ai sensi della Parte II e III del Codice dovranno acquisire le autorizzazioni previste dagli artt. 21 e 146 dello stesso Codice. A norma dell'art. 7 co 4 della LR n. 4 del 5.2.2013, il Quadro di assetto regionale aggiorna le ricognizioni del Piano Paesaggistico Regionale per quanto di competenza;
- c) [...]

3) *Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)*

Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti di cui al precedente punto 2) e delle zone di interesse archeologico di cui all'art. 75, punto 3, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. Per le testimonianze della stratificazione insediativa di cui al precedente punto 2, lettera a) [...] essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata nella tavola 6.3.1. per le aree appartenenti alla rete dei tratturi di cui al precedente punto 2, lettera b) essa assume la profondità di 100 metri per i tratturi reintegrati e la profondità di 30 metri per i tratturi non reintegrati.

[...]

Art. 77 Indirizzi per le componenti culturali e insediative

1. Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono tendere a:

a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e ai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;

b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;

[...]

d. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;

[...]

g. reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.

Art. 78 Direttive per le componenti culturali e insediative

1. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:

[...]

i) assicurano che nell'area di rispetto delle componenti culturali e insediative di cui all'art. 76, punto 3) sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;

[...]

5. Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione delle aree appartenenti alla rete dei tratturi di cui all'art. 76, punto 2 lettera b), gli Enti locali, anche attraverso la redazione di appositi piani dei Tratturi, previsti dalla legislazione vigente curano che in questa area sia evitata ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto assicurando le migliori condizioni di conservazione e fruizione pubblica del demanio armentizio.

6. Gli Enti locali, nei piani dei Tratturi di cui innanzi possono ridefinire l'area di rispetto di cui all'art. 76, punto 3 sulla base di specifici e documentati approfondimenti.

[...]

Art. 82 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative

1. Nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative di cui all'art. 76, punto 3, ricadente in aree non edificate alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, [...] si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico-culturali;

[...]

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

[...]

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

[...]

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;

c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

Il cavidotto di collegamento è sempre interrato lungo strade esistenti, in particolare nei tratti in cui interessa le fasce di rispetto delle componenti culturali e insediative, coerentemente con quanto disposto dall'art. 82, co. 2, lett. a7).

4. Quadro di Assetto dei Tratturi

Il Quadro di Assetto dei Tratturi di Puglia è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 2 maggio 2019, n. 819 “*Legge Regionale n. 4/2013, Testo Unico delle disposizioni in materia di demanio armentizio, artt. 6 e 7. Approvazione definitiva del Quadro di Assetto dei Tratturi.*”

Di seguito una sintesi della documentazione del Quadro di Assetto dei Tratturi.

La normativa regionale vigente

Per ovviare alla situazione di diffusa inerzia nella formulazione dei Piani Comunali dei Tratturi e, al contempo, armonizzare la disciplina regionale al redigendo Piano Paesaggistico, è stato adottato, con Legge regionale n. 4 del 2013, il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti, che ha modificato sostanzialmente la previgente normativa in materia (L.R. 29/2003).

Una delle più importanti novità introdotte da tale normativa ha riguardato il processo di pianificazione, che è stato riarticolato in tre fasi, ciascuna sostanziata da uno specifico elaborato.

La prima fase attiene alla formazione del Quadro di Assetto, che persegue l’obiettivo di selezione delle aree tratturali secondo le tre destinazioni d’uso individuate dalla legge; la seconda fase riguarda l’elaborazione del Documento regionale di valorizzazione, che ha lo scopo di definire le regole entro cui devono essere predisposti, quali atti di “dettaglio” del processo di pianificazione, i Piani locali di valorizzazione di competenza comunale - terza fase.

Caratteristiche della rete tratturale

La rete tratturale, distinta in tratturi, larghi dai 10 ai 60 passi napoletani (111,11 metri), tratturelli, normalmente di 37 metri di larghezza, e bracci (18,50 metri) consente il collegamento dei pascoli estivi degli altopiani abruzzesi con quelli invernali delle pianure e basse colline pugliesi e lucane e il passaggio delle greggi dal tratturo principale alla locazione di destinazione o da una locazione all’altra.

I tratturi raggiungono circa 150 miglia di lunghezza con quello che da L’Aquila porta a Foggia (243,5 chilometri), e i 211 chilometri con il Pescasseroli - Candela. In quelli di maggiore ampiezza – destinati a veicolare il transito delle greggi per due-tre settimane nel trasferimento autunnale da monte a piano e per un lasso di tempo analogo, in maggio, quando le greggi risalgono sulle montagne – si distingue un’area centrale, scarsamente inerbata a causa del continuo calpestio derivante dal movimento degli animali e dei carri ed ora definita “viale armentizio”, e le due fasce limitrofe dove le pecore, quando il passo rallenta, possono trovare erba da pascolare. Non infrequentemente il viale armentizio, in assenza di viabilità alternativa, è usato come ordinaria via di transito per le persone e per le merci, trasportate dai carri o a dorso di animali, anche se non hanno a che fare con la transumanza.

INDIVIDUAZIONE DEI TRACCIATI

Periodicamente, per garantire la facilità di transito e rimuovere le occupazioni abusive, sono state disposte le “reintegre” dei tratturi, che hanno prodotto una ricchissima documentazione storica sia cartografica che amministrativa.

La “reintegra” prevedeva l’attività di ricognizione e accertamento in loco, che si concretizzava in elenchi e “piante geometriche”, destinata alla esatta individuazione del tracciato tratturale. Essa comportava l’identificazione delle linee di diritto del tratturo, per il successivo recupero o per la legittimazione/alienazione rispettivamente di quelle aree abusivamente occupate o trasformate nell’uso e di quelle libere e non più utili in relazione al volume corrente di traffico transumante. Il risultato di tale attività si esplicitava nella predisposizione dei cosiddetti “Piani di alienazione/legittimazione”, ovvero di sistemazione definitiva, contenenti l’identificazione dei confinanti o dei possessori aventi diritto all’acquisizione delle zone interessate, e il prezzo al quale era possibile attivare una transazione su base conciliativa o procedere all’acquisto.

Attraverso le analisi di diverse “reintegre” sono stati individuate diverse caratteristiche della rete tratturale.

L’analisi della “Carta Generale dei Tratturi, Tratturelli, Bracci e Riposi” e relativo elenco (aggiornata a cura del Commissariato per la Reintegra dei Tratturi di Foggia nel 1959 sulla precedente edizione del 1911), ha permesso di realizzare un prospetto dei tratturi ricadenti nel territorio della Regione Puglia con la loro qualifica e denominazione, numero di riferimento nella Carta storica (cd. numero demaniale) e l’indicazione “reintegrato/non reintegrato”.

Il Quadro di Assetto si configura come lo strumento attraverso cui, previa ricognizione ed accertamento delle consistenze patrimoniali, si provvede alla configurazione funzionale dell’intera rete tratturale in relazione alle diverse destinazioni d’uso indicate dalla precitata normativa previsto che il Quadro di Assetto definisca la zonizzazione delle aree tratturali (art.6, comma 1), attraverso l’individuazione e la perimetrazione:

- a) dei tratturi che conservano l’originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico-archeologico e turistico-ricreativo (**classe A**);
- b) delle aree tratturali idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico (**classe B**);
- c) delle aree tratturali che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia [...] (**classe C**).

“L’analisi “quantitativa” è stata integrata con un’analisi “qualitativa”, riferita in particolar modo ai tratturi appartenenti alla classe B, finalizzata a verificare la “sensibilità” del modello analitico.

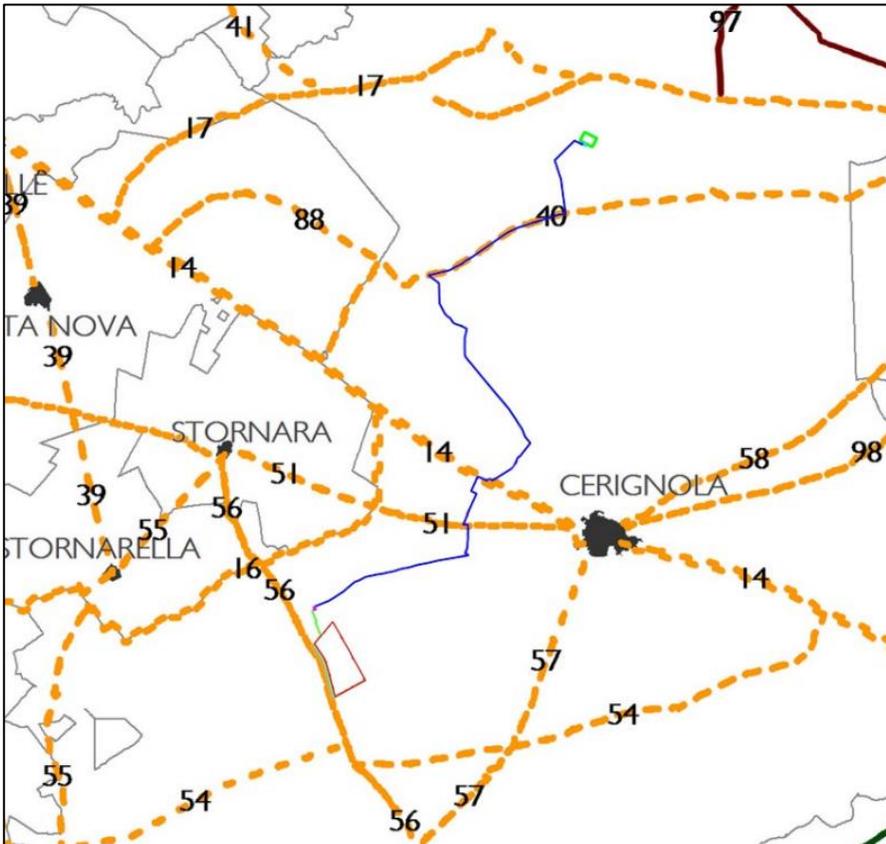
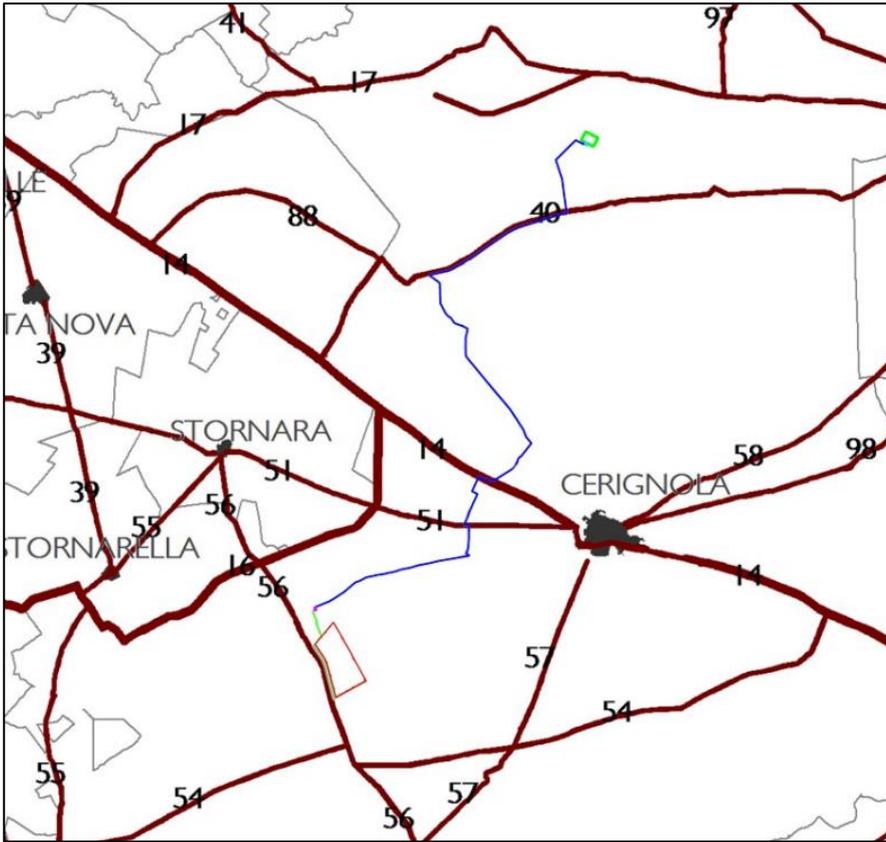
Riconoscendo il carattere “sistemico” della rete tratturale pugliese ed assumendolo come potenzialità per la sua futura valorizzazione, questo tipo di analisi è mirata a ricercare, su ogni segmento tratturale di classe B, dei tratti “promuovibili” in classe A, nel caso in cui presentino una concentrazione “sensibile” di risorse.

Questi tratturi “hanno in sé una potenzialità riconosciuta più per i singoli tratti che per l’intera lunghezza del percorso, legata alle risorse dei territori che attraversano, nonché una capacità di connettere luoghi e di “fare sistema”.”

Le aree tratturali sub lett. a) costituiranno il Parco dei Tratturi di Puglia, previsto dall’art. 8 del medesimo T.U. e volto a garantire il presidio e, insieme, il raccordo degli interventi comunali di valorizzazione.

Le aree di cui alle lettere b) e c), invece, avendo perduto l’originaria natura, potranno essere dismesse, rispettivamente, a favore delle Amministrazioni territoriali e dei privati richiedenti.

Di seguito si riporta un estratto della Tav. 12 e della tabella riferita ai Tratturi intercettati dal tracciato del cavidotto in esame.



-  CLASSE A
-  CLASSE B
-  CLASSE C
-  Area Impianto Agrovoltaico
-  Area ANaV
-  SSE Trasformazione 30/150 kV
-  Cavidotto MT
-  Cavidotto AT
-  SSE Consegna 150 kV

Sovrapposizione del tracciato del nuovo cavidotto sulle Tavv. 11 Inquadramento della rete tratturale e 12 Inquadramento della rete tratturale per classe di appartenenza

Il nuovo tracciato e le relative SSE di trasformazione (in fucsia negli estratti precedenti) e SSE di consegna intercettano, nell'ordine:

- il Tratturello Cerignola - Ponte di Bovino (n. 51);
- il Tratturo Foggia – Ofanto (n. 14);
- il Tratturello Salpitello di Tonti – Trinitapoli (n. 40).

Il Tratturo n. 56 Stornara-Montemilone è intercettato dall'area ANaV contenente l'impianto agrovoltaiico già autorizzato. Si rammenta che il progetto ANaV ha previsto al suo interno una serie di azioni atte a valorizzare detto Tratturo.

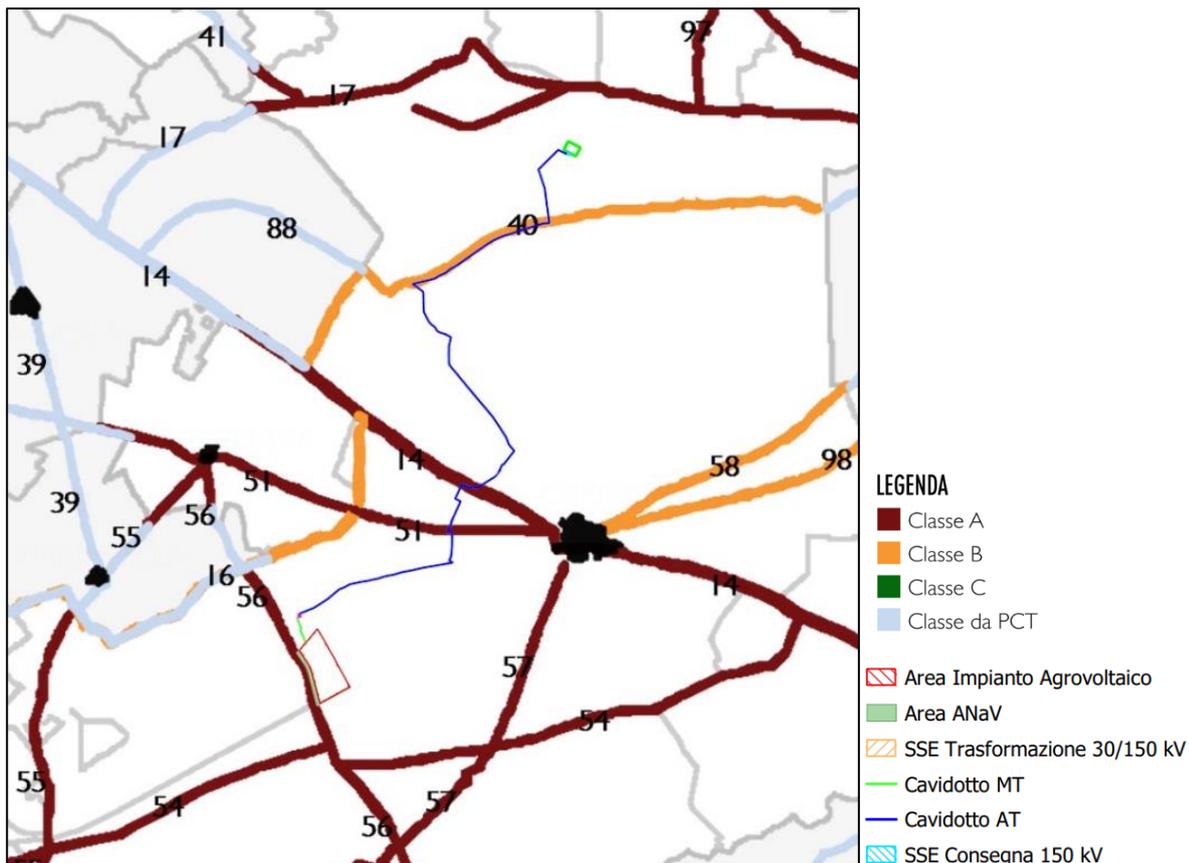
Come si evince dall'estratto cartografico, tutti i Tratturi intercettati dal nuovo cavidotto rientrano in classe B (analisi quantitativa).

Come emerge dalle seguenti Tabelle e dalla sovrapposizione con la Tav. 97 conclusiva, l'analisi "qualitativa" ha promosso in classe A tre dei quattro tratturi interessati in quanto presentano una concentrazione "sensibile" di risorse.

CLASSE A	
N. Rif.	Qualifica e denominazione
1	Tratturo Aquila - Foggia
3	Tratturo Centurelle - Montesecco
5	Tratturo Celano - Foggia
6	Tratturo Lucera - Castel di Sangro
7	Tratturo Pescasseroli - Candela
9	Tratturello Ururi - Serracapriola
10	Braccio Nunziatella - Stignano
11	Braccio Pozzo delle Capre - Fiume Triolo
12	Tratturo Foggia - Campolato
13	Braccio Lenzalunga
14	Tratturo Foggia - Ofanto
15	Braccio Candelaro - Cervaro
17	Tratturello Orta - Tressanti
18	Tratturo Barletta - Grumo
19	Tratturello Canosa - Ruvo
21	Tratturo Melfi - Castellaneta
22	Tratturello alle Murge
23	Tratturello Orsanese
24	Tratturello dei Pini
25	Tratturello Rene
31	Tratturello Volturara - Castelfranco
32	Tratturello Foggia - Camporeale
33	Tratturello Troia - Incoronata
35	Tratturello Foggia - Castelluccio dei Sauri
36	Tratturello Foggia - Ascoli - Lavello
37	Tratturello Foggia - Ordona - Lavello
38	Tratturello Cervaro - Candela - Sant'Agata
41	Tratturello Foggia - Tressanti - Barletta
42	Tratturello Foggia - Zapponeta
43	Tratturello Trinitapoli - Zapponeta
46	Tratturello Candelaro
47	Tratturello Ponte di Brancia - Campolato
48	Tratturello Foggia - Cicalente
49	Tratturello Motta - Villanova
50	Tratturello Campolato - Vieste
51	Tratturello Cerignola - Ponte di Bovino
52	Tratturello Mortellito - Ferrante
53	Braccio Lagnano - Candela
54	Tratturello Candela - Montegentile

CLASSE A	
N. Rif.	Qualifica e denominazione
55	Tratturello Stornara - Lavello
56	Tratturello Stornara - Montemilone
57	Tratturello Cerignola - Melfi
65	Tratturello Ponte di Canosa - Trinitapoli
66	Tratturello Canosa - Monteserico - Palmira
67	Tratturello Montecarafa - Minervino
68	Tratturello Corato - Fontanadogna
71	Tratturello Tolve - Gravina
72	Tratturello Santeramo in Colle - Laterza
73	Tratturello Martinese
74	Tratturello Gorgo - Parco
75	Tratturello Tarantino
76	Tratturello Ferre
77	Tratturello Palagiano - Bradano
79	Tratturello Pineto
82	Tratturello Bernalda - Ginosa - Laterza
84	Tratturello Pontenuovo - Campolato
85	Braccio Calaturo delle Vacche
86	Tratturello Foggia - Sannicandro
89	Tratturello Gravina - Matera
91	Tratturello Cassano Murge - Canneto
92	Tratturello Curtomartino
93	Tratturello Grumo Appula - Santeramo in Colle
94	Tratturello Via Traiana
97	Tratturello Camere - Pente
C	Riposo Carro o Sequestro (Tratturo Celano-Foggia)
H	Riposo Colapazzo (Tratturello Canosa-Ruvo)

CLASSE B	
N. Rif.	Qualifica e denominazione
16	Braccio Cerignola - Ascoli
20	Braccio Canosa - Montecarafa
39	Tratturello Carapelle - Stornarella
40	Tratturello Salpitello di Tonti - Trinitapoli
44	Tratturello Foggia - Versentino
45	Tratturello Foggia - Castiglione
58	Tratturello Cerignola - Trinitapoli
61	Tratturello Lavello - Minervino
78	Tratturello Quero
87	Tratturello Ratino - Casone
88	Tratturello La Ficora
95	Tratturello Postapiana -Pozzoculmo
98	Tratturello Cerignola - San Cassiano - Mezzana di Motta

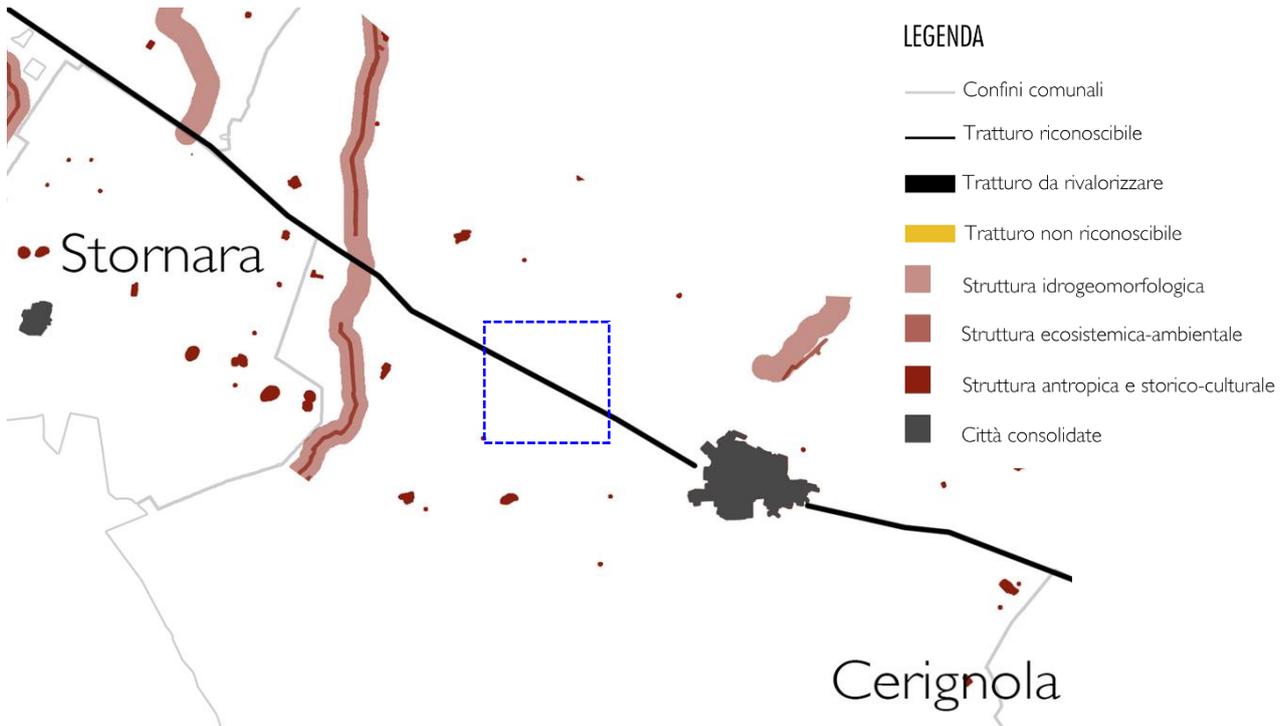


Sovrapposizione del tracciato del nuovo cavidotto sulla Tav. 97 Tavola riassuntiva

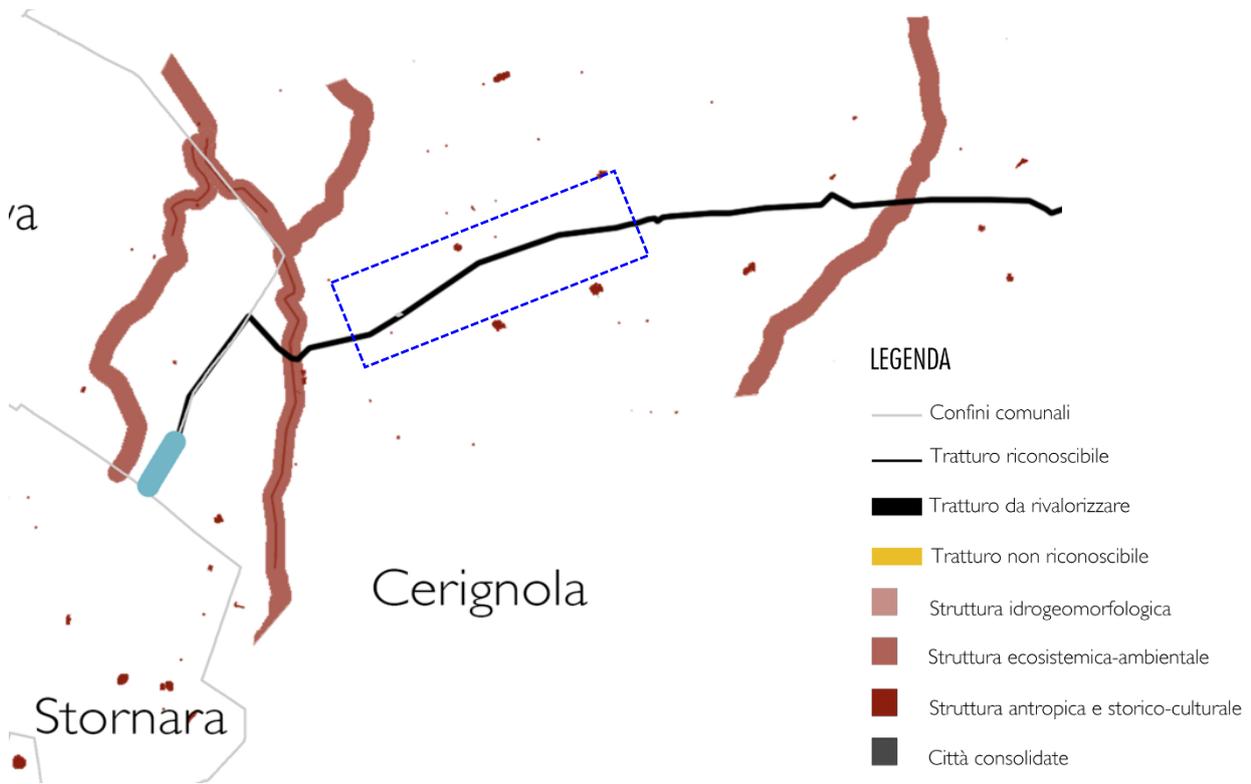
Per i Comuni privi di Piano Comunale dei Tratturi, come Cerignola, la classificazione è stata ricavata attraverso l'applicazione del modello e integrata sulla base delle determinazioni prese in sede di Conferenza di Servizi. Per i Comuni dotati di Piano, per previsione normativa, il Quadro di Assetto ne recepisce la relativa classificazione.

Nelle Tavole dedicate ai singoli Tratturi, di seguito riportate, si analizzano i relativi tracciati sia rispetto all'incidenza delle strutture del PPTR che rispetto al riconoscimento delle parti leggibili, mettendo in evidenza il segmento caratterizzato da una concentrazione significativa di risorse all'interno del buffer.

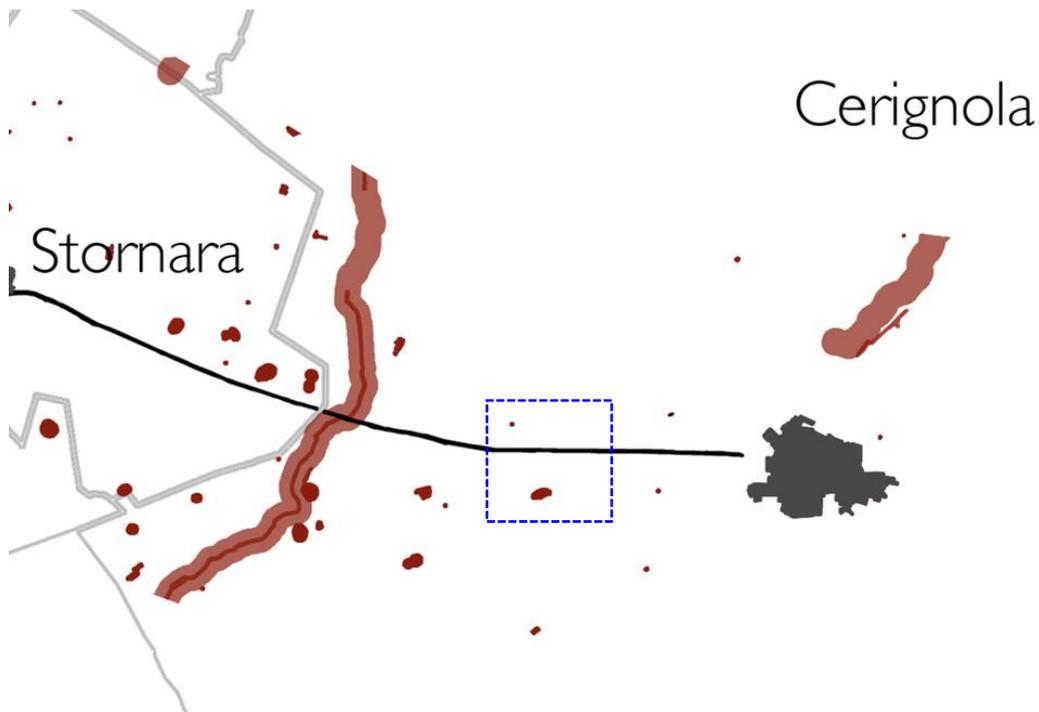
Con il tratteggio blu si evidenzia il tratto dove il Tratturo è intercettato dal passaggio del nuovo cavidotto.



Stralcio Tav. 19 – Tratturo n. 14 Foggia – Ofanto



Stralcio Tav. 67 – Tratturo n. 40 Salpitello di Tonti – Trinitapoli



Stralcio Tav. 77 – Tratturo n. 51 Cerignola – Ponte di Bovino

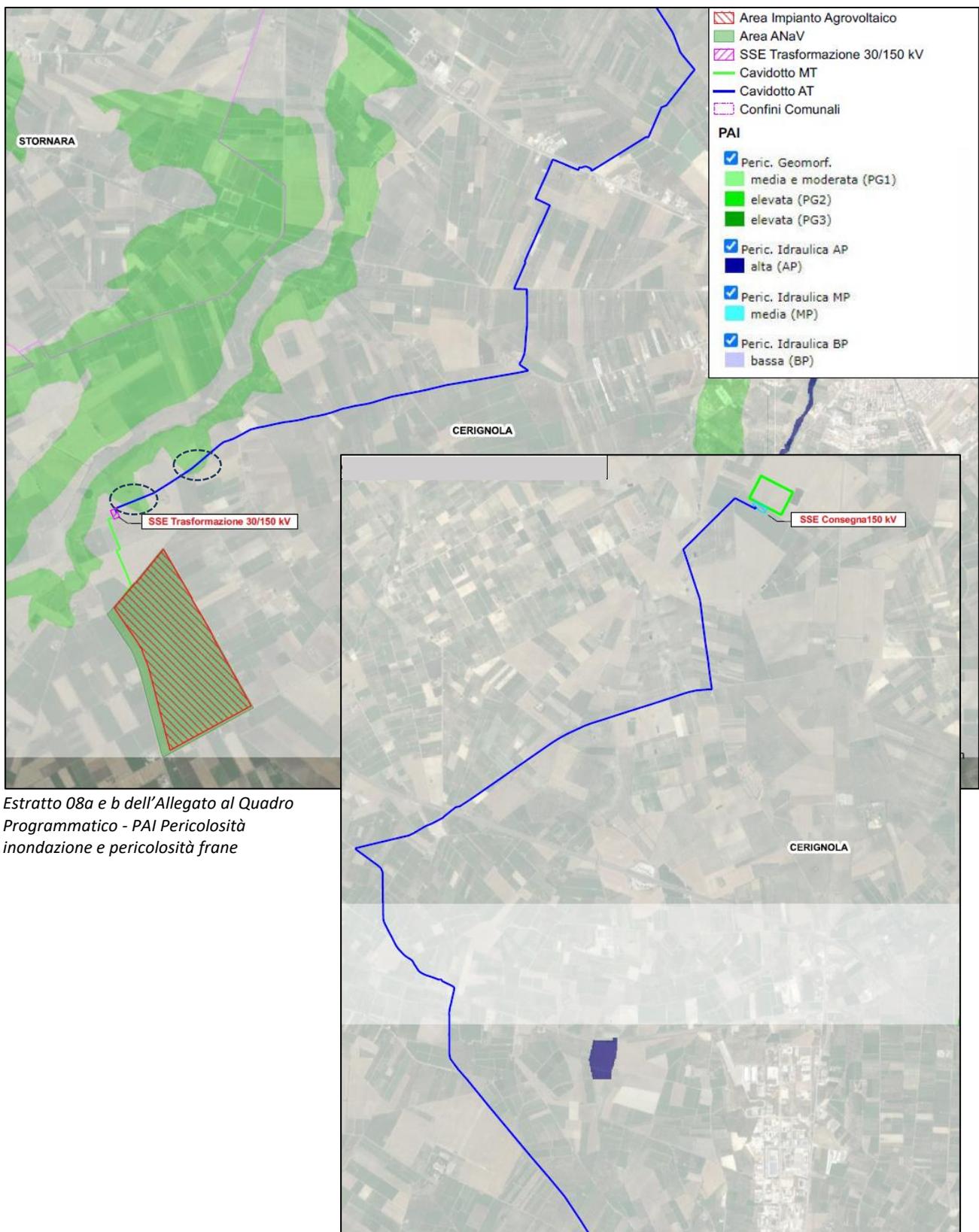
Sulla base degli stralci cartografici sopra riportati, in tutti e tre i casi il tracciato del nuovo cavidotto intercetta tratti “riconoscibili” dei Tratturi interessati e la concentrazione di risorse all’interno del buffer.

A tal proposito si rimanda ai documenti di *Verifica preventiva dell’interesse archeologico (VPIA)* vedi Y1CRT40_DocumentazioneSpecialistica_07-CON.shp (numerazione da 07 a 07f)

Si ricorda che il tracciato del cavidotto sarà interrato lungo la viabilità esistente, ripristinando lo stato di fatto dei luoghi dopo scavo e posa del cavo.

5. Piano di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - PAI

Il cavidotto in progetto interferisce con due aree a pericolosità media e moderata (estratto tav. 08a).



Estratto 08a e b dell'Allegato al Quadro Programmatico - PAI Pericolosità inondazione e pericolosità frane

Si riporta quanto espresso nel comma 1 dell'art.15 delle NTA del PAI:

“Nelle aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1) sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze.”

Il cavidotto in questione risulta essere compatibile con le prescrizioni sopraindicate in quanto sarà interrato lungo tracciati viari esistenti ed in corrispondenza del reticolo fluviale con relativi di alcuni canali di scolo al di sotto della sede stradale si prevede il passaggio in TOC, sarà posato utilizzando la tecnica della trivellazione orizzontale controllata

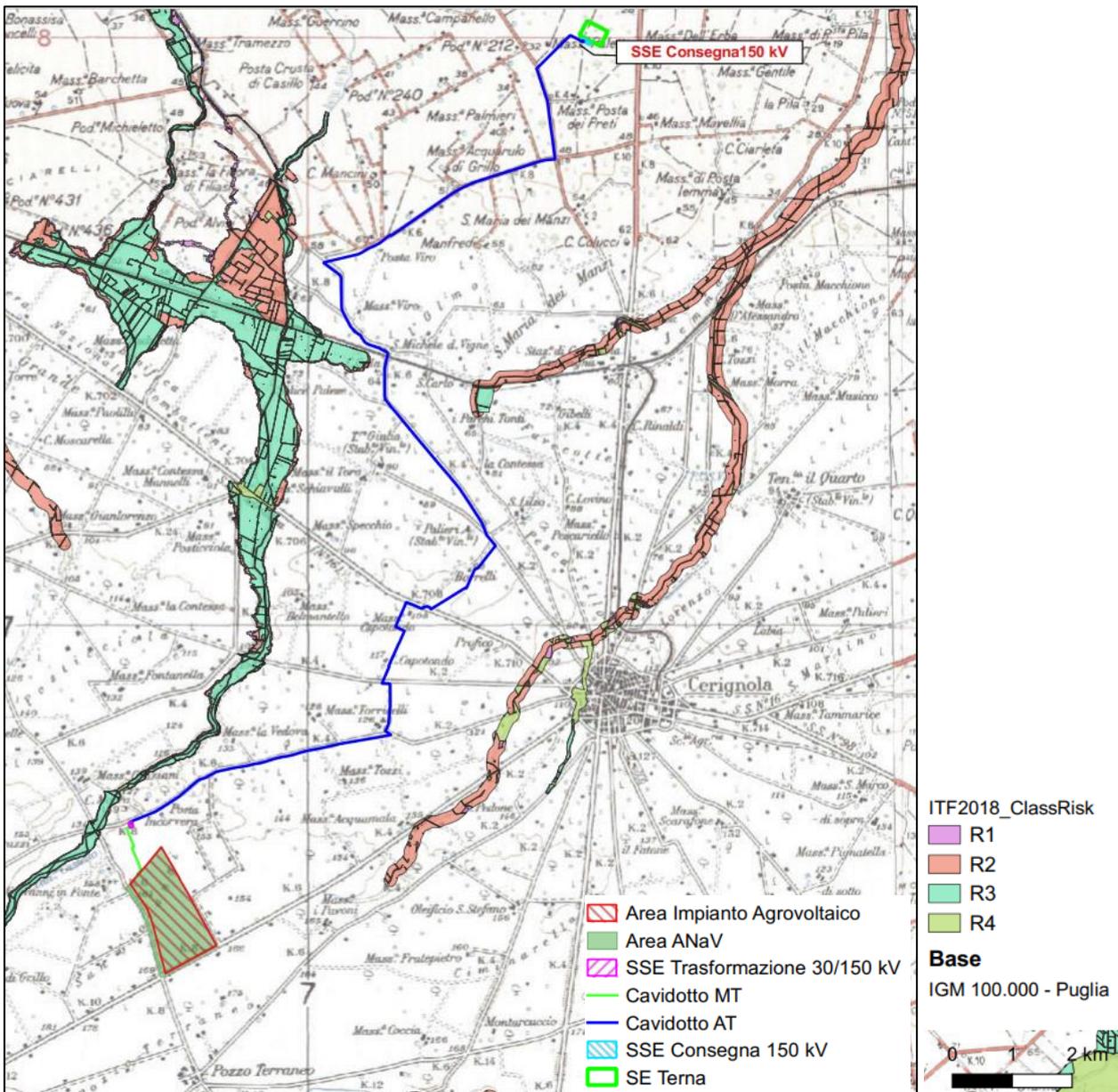
in tal modo non determinerà condizioni di instabilità e non modificherà la geomorfologia delle aree interessate. Infatti, le aree oggetto di intervento non subiranno modifiche in quanto saranno ripristinate le condizioni *ante operam*, utilizzando gli stessi materiali rinvenuti dallo scavo.

6. Piano di Gestione del rischio Alluvioni – PGRA

Il comune di Cerignola rientra all'interno del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, redatto ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 49/2010 attuativo della Dir. 2007/60/CE, è stato rivisto e aggiornato (primo aggiornamento 2016-2021 - Il ciclo di gestione) con DPCM 1° dicembre 2022.

Dall'estratto cartografico sotto riportato si evince che il tracciato del cavidotto in esame non ricade in alcuna area di Piano.



Estratto Piano di Gestione del Rischio Alluvioni primo aggiornamento 2016-2021 - Il ciclo di gestione

7. Piano Regolatore Generale del Comune di Cerignola

Con la revisione del tracciato del cavidotto, tutto l'impianto ANaV (impianto agrivoltaico, fasce colturali, cavidotto e sottostazione di trasformazione) ricade nel Comune di Cerignola.

Anche la SE Utente, all'interno della quale si colloca la SSE di consegna relativa all'impianto agrivoltaico, si localizza in comune di Cerignola.

Tutto il tracciato del nuovo cavidotto, oggetto della presente Relazione, ricade in Zona E di PRG, la cui disciplina è riportata all'art. 20 delle NTA, e in parte (cavidotto AT e SSE di trasformazione) in zona inedificabile (rispetto stradale) di cui all'art. 22. Alla pagina seguente si riporta un estratto del PRG con la localizzazione del progetto.

Nello specifico l'art. 20 definisce *“zona omogenea E - le parti del territorio comunale destinate alla conduzione dei fondi ed all'allevamento del bestiame, nonché alle attività con essi compatibili o che svolgano funzione idonea alla rivitalizzazione degli insediamenti e delle aree.”*, nella quale *“sono consentiti gli interventi ammessi dal Piano territoriale di coordinamento provinciale e quelli definiti al comma g) dell'art. 51 della L.R. 31.5.1980 n. 56.”*.

Nelle ZTO E sono consentiti, in linea principale:

- usi agricoli e zootecnici (art. 20.2.1);
- ricettività (art. 20.2.2);
- usi legati alla riqualificazione funzionale dell'Agro (art. 20.2.3).

In relazione alla definizione degli *“Usi legati alla riqualificazione funzionale dell'Agro”* *gli usi del suolo inerenti le attività di valorizzazione funzionale dell'Agro condotte da soggetti pubblici e privati per il raggiungimento degli obiettivi generali di cui alla lettera a) dell'art. 20.1 Essi riguardano le aree, gli edifici, gli impianti funzionali a tali attività, come di seguito indicati*

[...]

2. Impianti tecnologici di interesse pubblico:

- *sono gli usi del suolo che comprendono tutti gli impianti che alimentano o ai quali fanno capo le reti tecnologiche di urbanizzazione generale o primaria:*
- *impianti legati alle reti delle urbanizzazioni primarie;*
- *edifici ed impianti legati alla rete delle canalizzazioni e delle irrigazioni in genere;*
- *centrali elettriche in genere;*
- *opere di riconosciuto interesse regionale.*

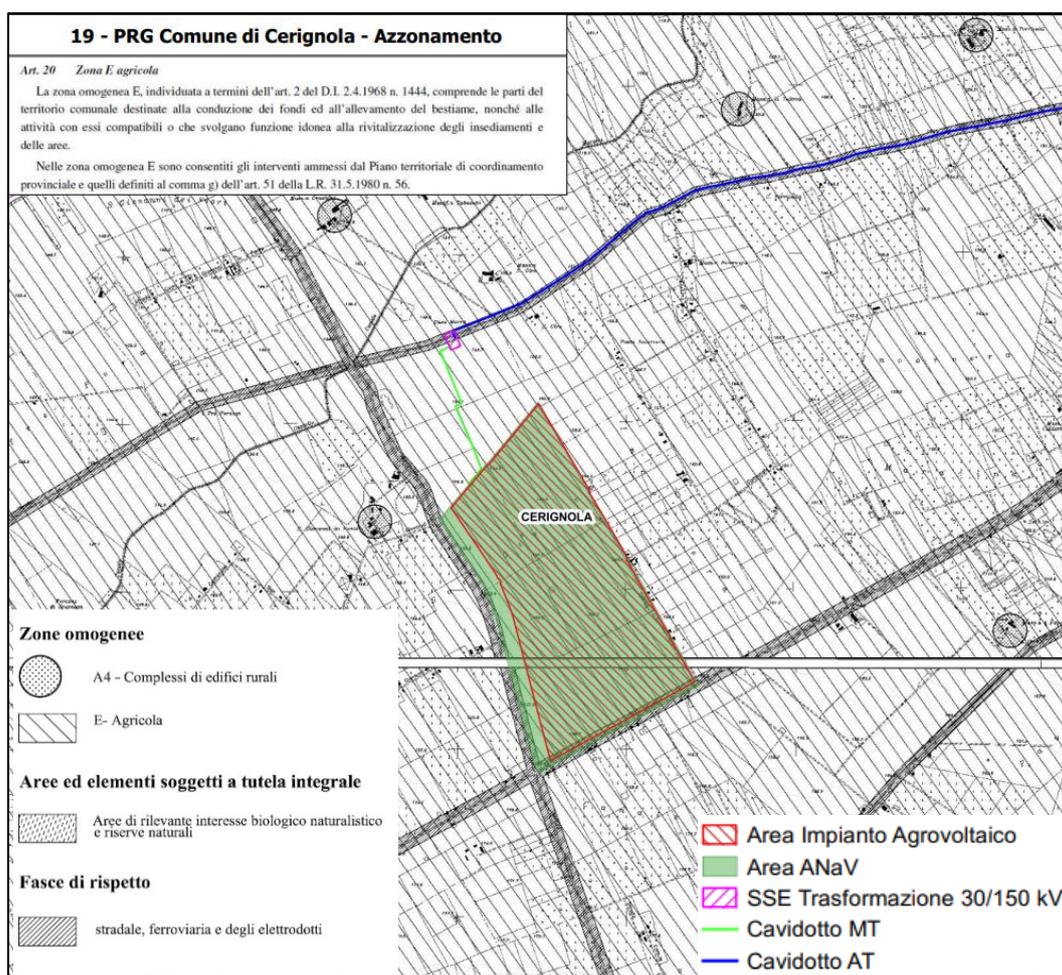
Relativamente alle fasce di rispetto stradale, è ammessa edificazione solo per quanto attiene alle attrezzature per i trasporti e cabine di distribuzione dell'energia elettrica.

Si ricorda che ai sensi del DLgs n.387/2003 *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”* art.12 comma 7 *“gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla*

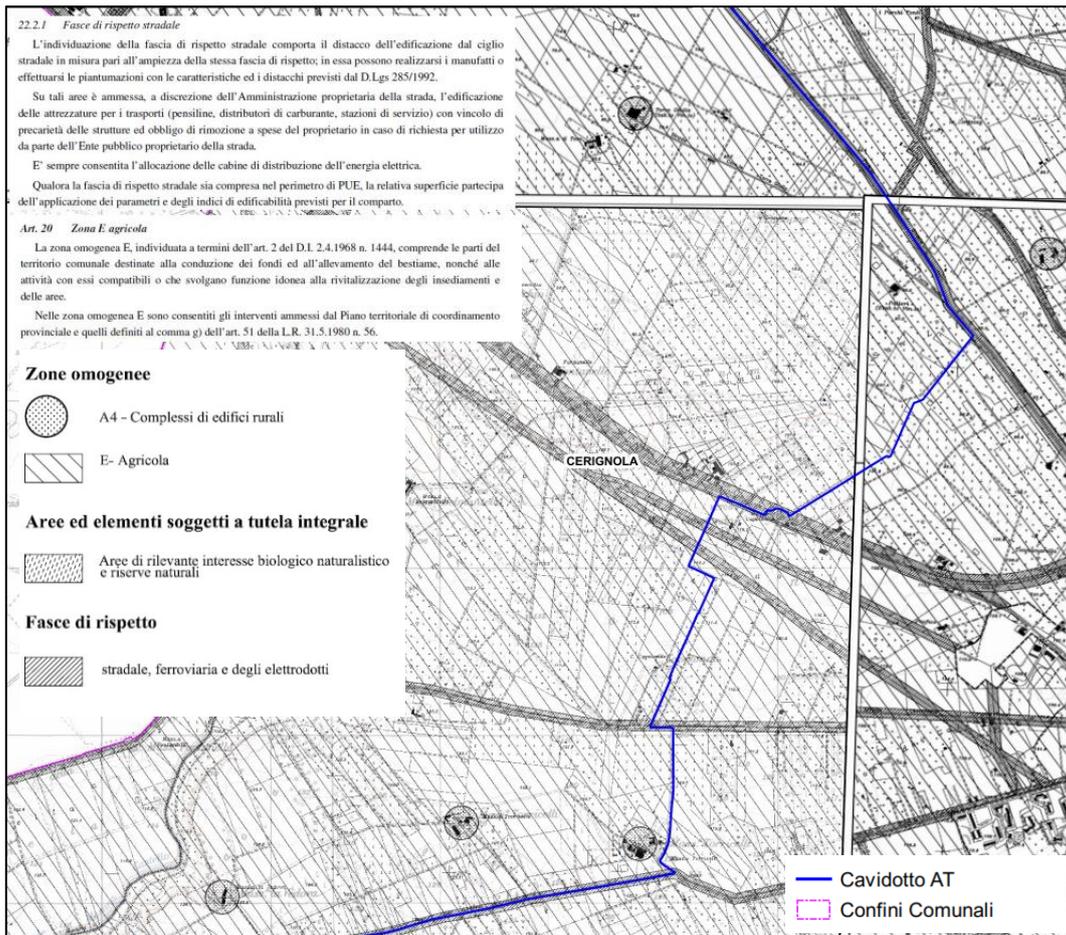
valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14”.

Come già verificato a suo tempo, l’impianto ANaV autorizzato si pone perfettamente in linea con le disposizioni del citato articolo.

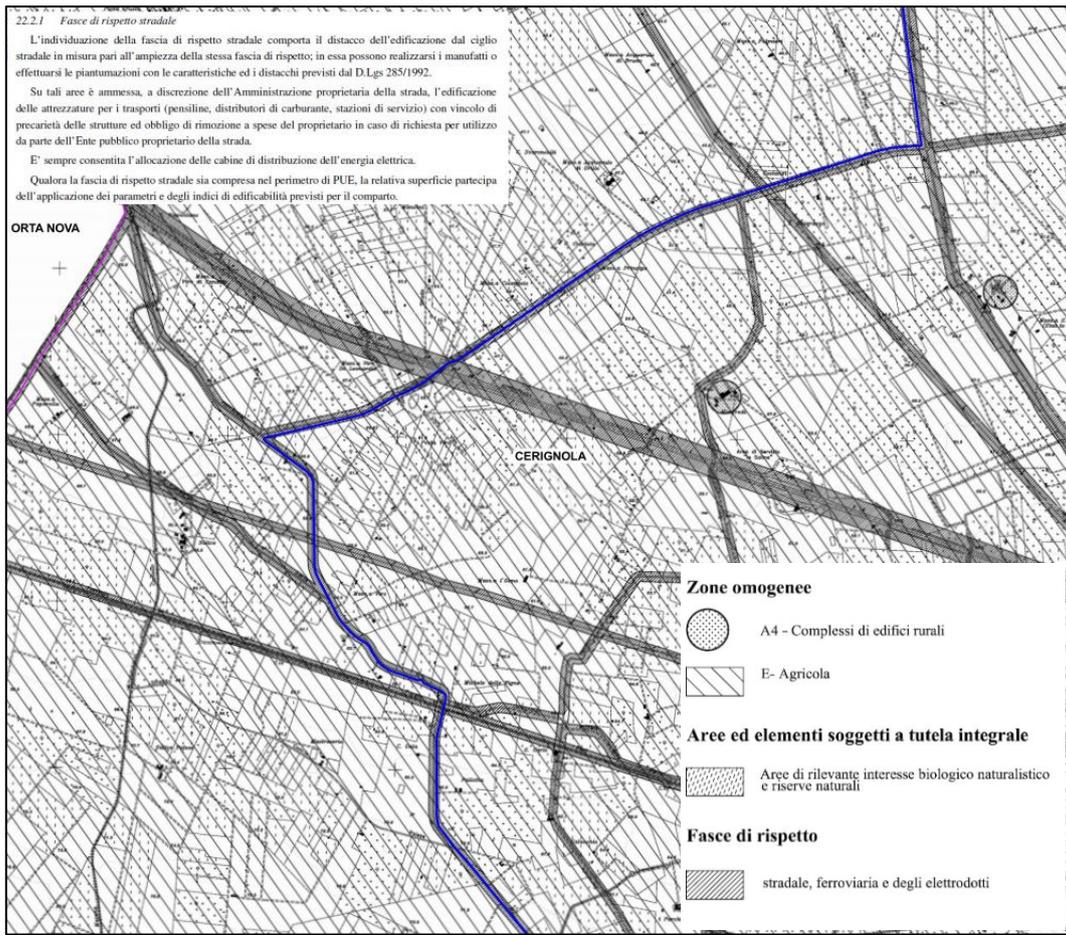
Il progetto del nuovo cavidotto è coerente con le norme sopra riportate in quanto l’art. 22 consente l’edificazione di cabine di distribuzione dell’energia elettrica nelle fasce di rispetto stradale; il cavidotto di collegamento in MT alla SSE di trasformazione, interrato, ricade in area agricola mentre il cavidotto AT di collegamento alla SE Utente viene interrato lungo strade esistenti, ripristinandone lo stato ex ante dopo l’alloggiamento.



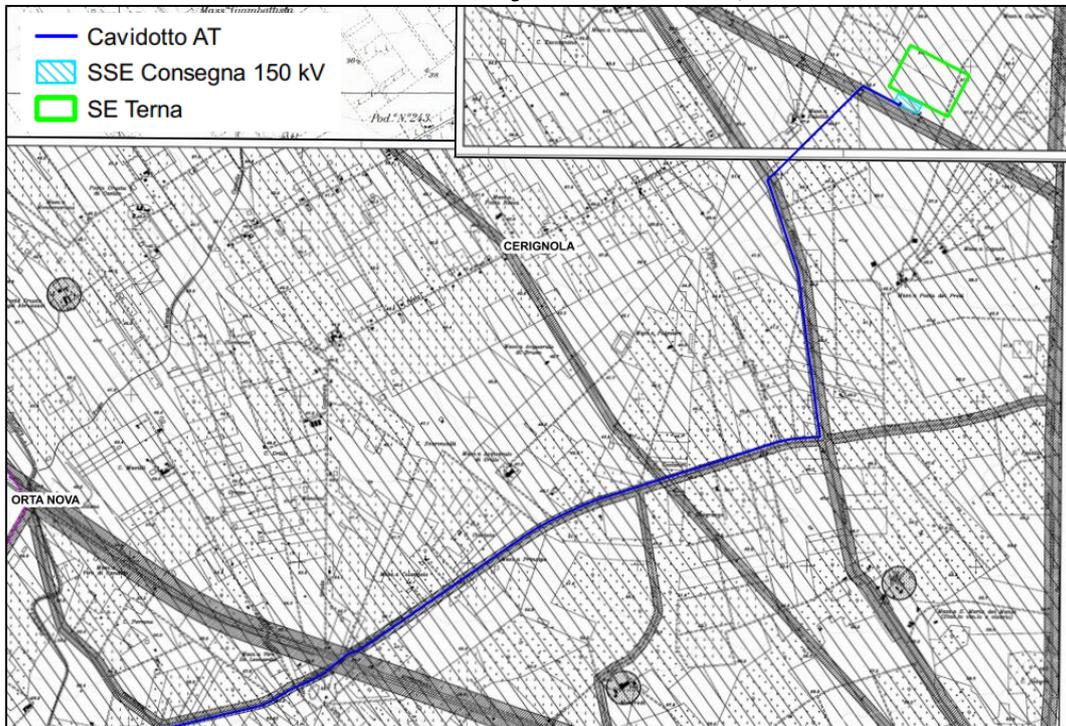
PRG Comune di Cerignola – Azzonamento 1/4



PRG Comune di Cerignola – Azzonamento 2/4



PRG Comune di Cerignola – Azzonamento 3/4

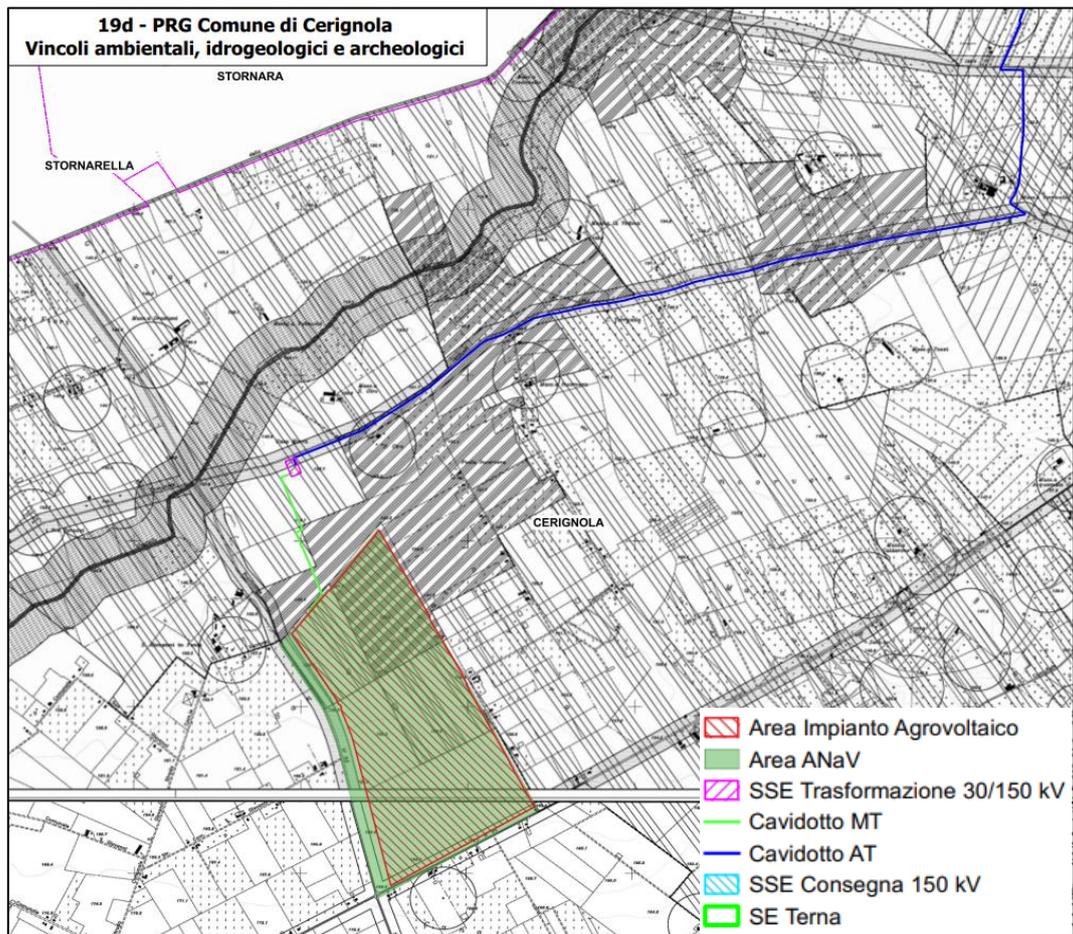


PRG Comune di Cerignola – Azzonamento 4/4

Prescrizioni in materia di tutela e vincoli previsti dal Comune (Titoli IV – Ambiti Territoriali e V – Aree ed elementi soggetti a tutela integrale) nelle N.T.A. del P.R.G.

Il cavidotto in MT di collegamento alla SSE di trasformazione, parte di quest'ultima e alcuni tratti del cavidotto AT di collegamento alla SSE di consegna ricadono in un ambito di interesse archeologico e in un ambito di elevato interesse archeologico, pur non essendo stati rilevati dalla pianificazione sovraordinata (il PPTR, infatti, è più recente).

Tali ambiti sono normati dagli artt. 24, 25 e 26 delle NTA.



Ambiti territoriali

- di elevato interesse archeologico
- di interesse archeologico
- di appartenenza al sistema dei tracciati storici
- di rispetto urbano
- di interesse biologico naturalistico - zona di rispetto
- di alimentazione e rispetto delle risorse idriche - fiumi, laghi canali, marane
- di alimentazione e rispetto delle risorse idriche - pozzi, sorgenti, prese
- di tutela geoidraulica del territorio e degli insediamenti - area di pertinenza
- di tutela geoidraulica del territorio e degli insediamenti - area annessa
- aree instabili o di probabile instabilità

Aree ed elementi soggetti a tutela integrale

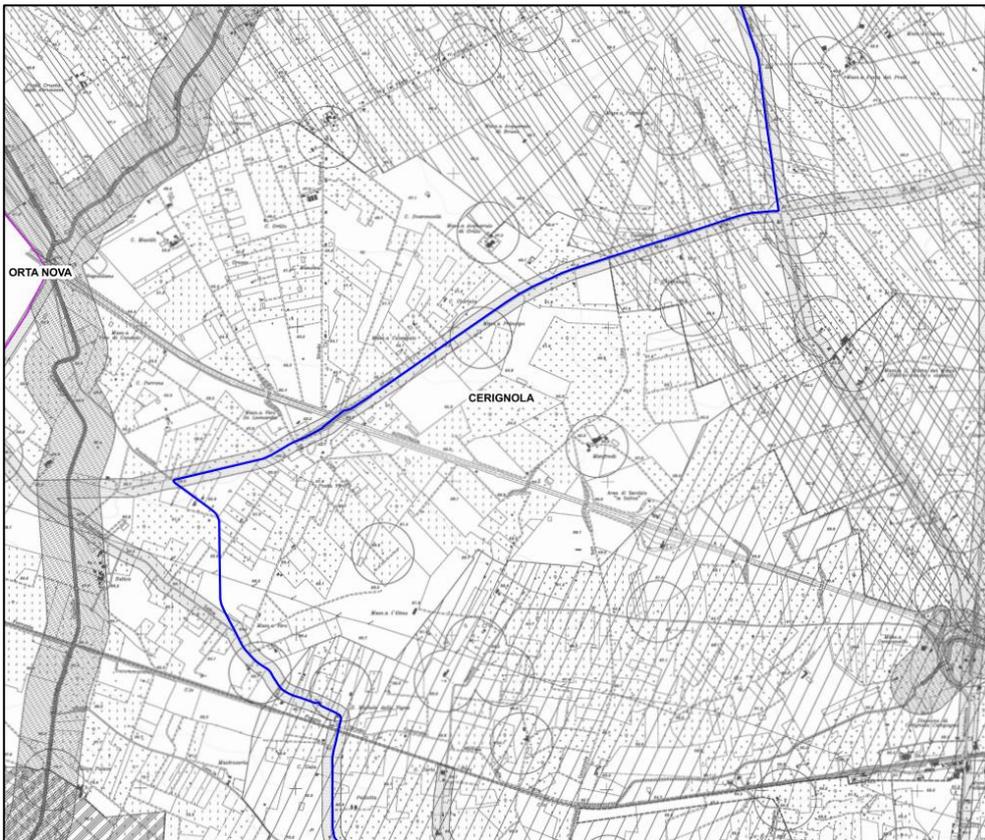
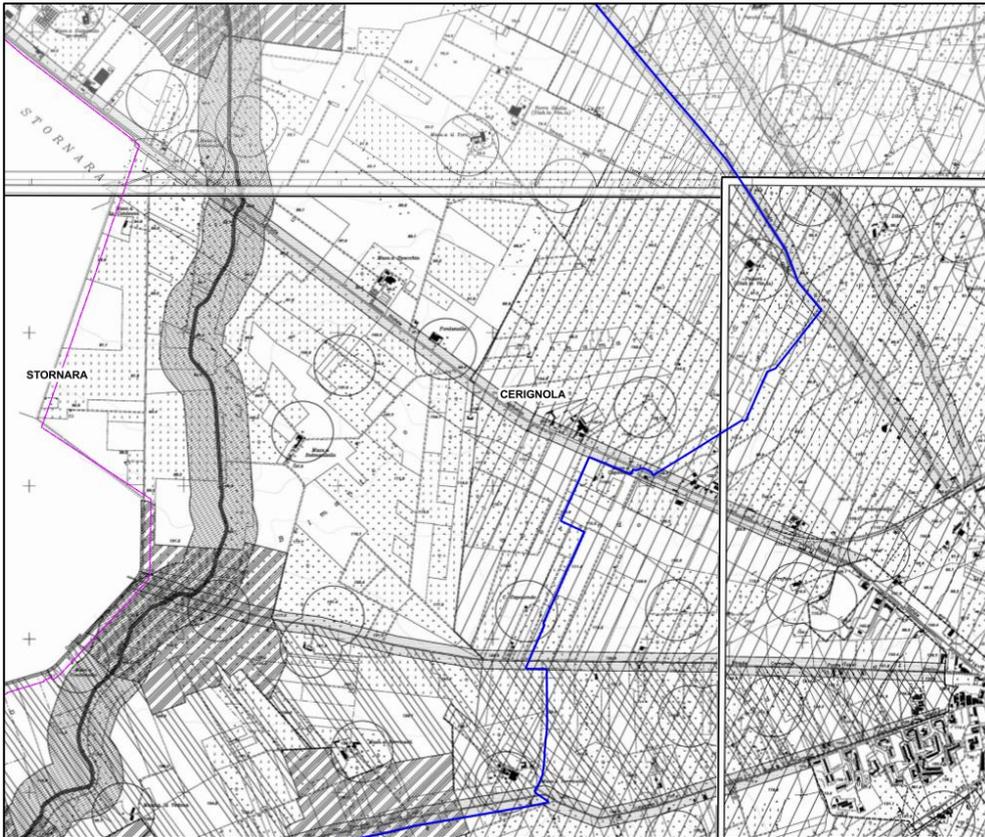
- Aree vincolate
- Aree vincolate - zona di rispetto
- Aree di rilevante interesse biologico naturalistico e riserve naturali
- Componenti dell'assetto idrogeologico fiumi, torrenti, marane, laghi
- Componenti dell'assetto idrogeologico pozzi
- Componenti dell'assetto idrogeologico sorgenti
- Componenti dell'assetto idrogeologico punti di presa
- confine comunale
- perimetrazione del centro abitato (D.L. n. 285/1992)

Siti di Importanza Comunitaria

- Area SIC "Zone umide della Capitanata"
- Area SIC "Valle Ofanto - Lago di Capacciotti"
- Area di ampliamento del SIC "Zone umide della Capitanata"
- Area di ampliamento del SIC "Valle Ofanto - Lago di Capacciotti"



Vincoli ambientali, idrogeologici e archeologici - TAVV. Serie 4 – PRG Cerignola 1/4



Vincoli ambientali, idrogeologici e archeologici - TAVV. Serie 4 – PRG Cerignola 2-3/4



Vincoli ambientali, idrogeologici e archeologici - TAVV. Serie 4 – PRG Cerignola 4/4

Art. 24 Ambiti territoriali di elevato interesse archeologico

Il piano definisce Ambiti territoriali di elevato interesse archeologico del territorio comunale le aree dove l'esistenza di reperti e siti è verificata da segnalazioni, ritrovamenti, fonti letterarie.

Gli interventi di modificazione del suolo dovranno essere compatibili con tale caratteristica.

In particolare non sono compatibili le seguenti attività:

1. smaltimento di rifiuti urbani, di rifiuti speciali assimilabili agli urbani, nonché dei rifiuti speciali costituiti da residui derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani e dalla depurazione di acque di scarico urbane;
2. trattamento, recupero, riciclo, smaltimento e stoccaggio definitivo di rifiuti di cui al numero precedente;
3. smaltimento di rifiuti speciali prodotto da terzi;
4. trattamento, recupero, riciclo, smaltimento e stoccaggio provvisorio e definitivo di rifiuti speciali;
5. attività di raccolta, trasporto e trattamento di rifiuti tossici e nocivi;
6. discariche controllate di smaltimento di rifiuti tossici e nocivi;
7. centrali elettriche in genere;
8. attività di estrazione di ghiaia, sabbia e argilla;
9. attività di produzione calcestruzzo pronto per l'uso;
10. tracciati ferroviari e autostradali;
11. movimenti di terra eccedenti 0,5 m al di sotto del piano di campagna.

Art. 25 Ambiti territoriali di interesse archeologico

Il piano definisce Ambiti territoriali di interesse archeologico del territorio comunale le aree dove vi è la potenziale esistenza di reperti e siti, verificata da presenze di itinerari e percorsi storici e protostorici e da fonti letterarie.

Gli interventi di modificazione del suolo dovranno essere compatibili con tale caratteristica.

Qualsiasi modificazione dell'assetto presente in tali ambiti dovrà essere comunicata alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia per il relativo nulla osta.

In particolare non sono autorizzabili le attività incompatibili con gli Ambiti di rilevante interesse archeologico, ad esclusione dei tracciati ferroviari ed autostradali.

Come già specificato in sede di autorizzazione dell'impianto ANaV, la perimetrazione dell'area di interesse archeologico di cui al PRG non corrisponde ad un'area sottoposta a vincolo archeologico ne' *ex lege* ne' in forza di specifico decreto oppositivo del vincolo.

Si osserva che esorbita dalle funzioni del PRG, con riferimento alla giurisprudenza della Corte costituzionale, il compito di individuare aree e siti non idonei alla localizzazione di impianti da FER, competenza che, invece, la legge rimette alle Regioni.

Inoltre, si evidenzia che:

- dal PPTR, strumento a scala più vasta ma di grande dettaglio analitico, non emerge nell'ambito dell'area ANaV alcuna emergenza archeologica;
- dal Regolamento Regionale 24/2010 tale area non è identificata come non idonea alla localizzazione di impianti FER;
- dalla *Carta del rischio archeologico* elaborata per la "*Valutazione preventiva dell'interesse archeologico*" emerge che le aree interessate dalle opere di progetto presentano vari gradi di rischio archeologico. Si fa presente che i lavori di costruzione dell'impianto, in special modo tutte le operazioni di scavo e sbancamento, saranno organizzati prevedendo sempre l'assistenza archeologica di cantiere.

Art. 26 - Ambiti territoriali di appartenenza al sistema dei tracciati storici

Il piano definisce Ambiti territoriali di appartenenza al sistema dei tracciati storici del territorio comunale le aree di rispetto di mt 50 dai tracciati e itinerari storici e di mt 150 dai borghi, in esso presenti.

Si definiscono tracciati ed itinerari storici [...] i siti dei seguenti tratturi:

[...]

- *tratturo Foggia - Ofanto; [...]*

- *tratturello Salpitelli Tonti - Trinitapoli; [...]*

- *tratturello Cerignola - Ponte di Bovino;*

[...]

Su tali aree non sono compatibili i seguenti interventi:

1. quelli indicati all'art. 24 delle N.T.A. [sopra ripotato]:

[...]

Qualora all'interno degli ambiti sia oggettivamente riconoscibile il sito di un tratturo, qualsiasi intervento su tale sito dovrà rispettare, oltre a ciò che è già stato indicato, le seguenti disposizioni:

- *non è compatibile alcuna nuova edificazione o ampliamento di edifici esistenti se non con aumento volumetrico contenuto nella sagoma del manufatto;*
- *non è compatibile alcun intervento culturale che possa far perdere la riconoscibilità del sito come parte di un tratturo.*

Si specifica che i Tratturi interessati dal nuovo cavidotto sono stati modificati per renderli arterie viabilistiche (per la maggior parte di rango provinciale). In ogni caso, il tracciato del cavidotto sarà interrato e saranno ripristinati lo stato dei luoghi che, come detto, attualmente sono strade carrabili.

8. Conclusioni

Alla luce di quanto appena illustrato e rappresentato, è evidente che le modifiche apportate alle opere di connessione alla RTN, migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del Progetto del quale non vengono modificate le condizioni di compatibilità ambientale già positivamente valutate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.